

primato

Enti di Promozione: 7.500.000 di atleti



Apriamo i musei ai giovani

Dal campo al set

Campionesse sì, professioniste mai



- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 6 Apriamo i musei ai nostri giovani
Vanni Loriga
- 8 Promozione sportiva un mondo in crescita
Luisa Santiloni
- 12 Dal campo al set
Marco Cochi
- 16 Donne, dilettanti per amore o per forza
Paola Proietti
- 20 Los Angeles: i bambini che fanno sport
Alessandro Cini
- 22 Atene, capitale a misura di sportivo
Massimiliano Morelli
- 24 Più in forma grazie agli animali domestici
9colonne
- 26 Una principessa atipica
Donatella Italia
- 29 Pagine di sport
Fabio Argentini
- 30 Efficientamento energetico
Fabio Argentini
- 34 Roma ha ospitato ASI Top Tour
Valentina Fasolato
- 36 Nasce Horse Riding School
Chiara Minelli
- 39 Tuttonotizie
- 40 ASI Organizza
- 46 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XX, n. 4
Aprile 2019

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento editoriale
Sandro Giorgi

capo redattore
Fabio Argentini

hanno collaborato
Alessandro Cini, Marco Cochi,
Valentina Fasolato, Donatella Italia,
Vanni Loriga, Chiara Minelli,
Massimiliano Morelli, Paola Proietti,
Luisa Santiloni, Umberto Silvestri.

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via Piave, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

progetto grafico
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 30/4/2019



Loro: il pallone è mio e ci gioco io!!

**Noi: Peccato,
era un'amichevole
per sensibilizzare
il pubblico
per una causa
comune**

> Claudio Barbaro

Nello scorso editoriale vi avevamo parlato di un evento importante a cui avremmo partecipato: *la Conferenza Programmatica Nazionale sulla Promozione Sportiva, organizzata dall'Osservatorio Permanente sulla Promozione Sportiva* - di cui il nostro Ente fa parte sin dalla sua nascita. Lasciamo ad un articolo interno a questa rivista il compito di raccontare l'incontro e di condividerne i contenuti. Utilizziamo, invece, questo spazio per condividere con voi alcune riflessioni sulle polemiche che lateralmente hanno sfiorato la Conferenza.

Per chi non lo sapesse, infatti, il giorno del convegno *Csi, Pgs, Uisp e UsAcli* hanno diffuso un comunicato nel quale affermavano che la loro assenza e la loro mancata adesione al progetto era frutto di una *precisa volontà*. Rispondeva cioè ad un *desiderio di trasparenza* e di *prendere le distanze* da Enti di Promozione Sportiva i cui *numeri* - a loro dire - erano alterati, giacché frutto del lavoro di altre organizzazioni.

Desideriamo allora mettere in evidenza alcuni fatti, formali e sostanziali, per dimostrare quanto *inappropriata* sia stata questa condotta e quanto *infondate* siano le tesi da loro sostenute.

Sul piano formale ci domandiamo *come*

mai questi soggetti abbiano scelto proprio il giorno della Conferenza Programmatica Nazionale per condividere tramite stampa le loro perplessità sul progetto e non lo abbiano fatto prima, quando sono stati chiamati a parteciparvi. Operando su un terreno comune, sarebbe stato più corretto confrontarsi sfruttando rapporti diretti e consolidati, anche all'interno di luoghi condivisi di confronto come il Coordinamento degli Enti. Invece, questi Enti hanno preferito sfruttare la visibilità mediatica conquistata attraverso il lavoro degli organizzatori per dire: *'Il pallone è mio e ci gioco io!'*. Un atteggiamento tipico di chi non è capace di fare gioco di squadra. In questo, con tutta sincerità, riconosciamo il modo di porsi della classe, abituata ad essere la prima della classe, quando si trova adombrata da altri compagni, fa di tutto per apparire. Mentre non ci meravigliamo della condivisione da parte di Pgs e UsAcli - capaci di rappresentare poco più

che sé stessi, come degli ectoplasmi - ci stupiamo, però, che tale uscita sia stata avallata dal Csi. Non solo perché gli riconosciamo modi solitamente diversi, ma anche perché è stato *uno degli Enti fondatori dell'Osservatorio*. Ovvero uno di quello che, come noi, ha creduto da subito nei suoi scopi costitutivi e per questo ha contribuito a fornire tutta la documentazione in base alla quale è stata impostata l'analisi e lo studio condotto dall'Università di Parma. *Se era allineato inizialmente su obiettivi e metodo*, cosa lo ha portato a sostenere successivamente una posizione diversa? Una contraddizione non di poco conto, non vi sembra?

In ultimo il fatto che *l'UsAcli* abbia sottoscritto questo comunicato è inaccettabile. *Il suo presidente è infatti anche il responsabile del Coordinamento degli EPS*. Tale ruolo avrebbe dovuto suggerirgli di *assumere una posizione di terzietà* per evitare che le posizioni dell'Ente da lui rappresentato potessero essere confuse con quelle dell'organo collegiale di rappresentanza e sintesi della promozione sportiva di cui è responsabile. Per correttezza, volendole sposare, *avrebbe dovuto dare le dimissioni* da Responsabile del Coordinamento!

Ma veniamo alle questioni sostanziali. *Le perplessità sulla trasparenza* alla base del progetto e sulla fondatezza di numeri presentati appaiono quantomai singolari.

Per prima cosa perché l'intenzione alla base dell'operato dell'Osservatorio è proprio promuovere la trasparenza e fotografare in modo più oggettivo possibile la realtà degli Enti. Manca di trasparenza

chi invia i propri bilanci e si fa contare? Peraltro, il pulpito da cui proviene la predica è quanto mai poco affidabile. Potremmo chiedere: come mai la maggioranza degli impianti pubblici dell'Italia centrale,

governata dalle giunte rosse, sono gestiti sempre dalla Uisp e quasi mai dalle Federazioni e/o da soggetti parimenti titolati? Quali sono i meccanismi per cui l'aggiudicatario è quasi sempre un Ente strettamente legato ad una subclutura politica che in quelle regioni governa ed ha relazioni? Diciamo che ci sarebbero margini per chiedere alla magistratura di indagare su questa forma di clientelismo sportivo che tutto è fuorchè trasparente. In secondo luogo la rappresentazione dei dati è stata fatta proiettando le evidenze risultanti dallo studio sulla totalità dei quindici Enti riconosciuti dal CONI. E' dunque evidente che l'obiettivo alla base del progetto non era certo esaltare l'operato e la strutturazione dei partecipanti e sminuire quella degli assenti. Abbiamo lavorato per un risultato collettivo, nell'interesse dell'intero movimento.

Terzo: nei bollettini che sono stati trasmessi e nel racconto fatto anche in sede di Conferenza Programmatica, l'Osservatorio e i suoi componenti non hanno mai voluto rappresentare lo sport di base come un cosmo perfetto. Piuttosto hanno voluto dare sostanza ad affermazioni di valore spesso non supportate da conoscenza e da dati. Hanno voluto rivendicare un operato - collettivo! - grazie al quale l'Italia ha potuto crescere in termini di benessere e di welfare. Peraltro, l'accusa di numeri eccessivi rispetto alla presunta reale consistenza del mondo della promozione sportiva ci fa sorridere. Se questa convinzione fosse davvero radicata nei portatori della protesta, come mai Uisp, Csi, Pgs e UsAcli non si unirono ad ASI quando, uscendo dal Coordinamento, denunciavamo che le regole imposte dal CONI inducevano ad affiliare e tesserare in modo quantitativo e poco qualitativo? Allora si guardarono bene dal sostenere la nostra tesi.

Alla luce di queste argomentazioni ci pare dunque evidente l'inappropriatezza e l'infondatezza delle posizioni espresse da questo quartetto, una riedizione (mal assortita) in chiave sportiva del cattocomunismo. A loro diciamo, proprio riaffermando le intenzioni che ci hanno fin qui animato: 'La partita che stiamo giocando è di tutti! Siete ancora in tempo ad unirvi a noi!'



8 GIUGNO 2019 - ORE 14.00
ROMA - TERME DI CARACALLA



L'Italia al momento attuale non possiede un vero spazio espositivo dedicato allo Sport

Apriamo i Musei ai nostri giovani

Da prendere ad esempio quanto realizzato ad Ostia (Matteo Pellicone & Livio Toschi) per gli sport di combattimento

> Vanni Loriga

“I giovani di oggi non sanno che ...” è la geremiade che spesso si sente mestamente pronunciare dai più anziani e navigati. Tutto vero: i giovani molte cose non le sanno. Sicuramente sono più informati di noi, con qualche primavera sulle spalle, sul presente e sono proiettati verso il futuro, ma poco o nulla, conoscono del passato soprattutto recente.

Ed allora diventa doveroso porsi la domanda: “Se non sanno, chi avrebbe dovuto o dovrebbe insegnarglielo?”

È chiaro che tocca a noi. E fra i vari modi per far conoscere la nostra Storia e le varie storie abbiamo la risorsa dei Musei.

Ma cosa è ed a cosa serve un Museo? Ci pare esauriente la definizione fornita dall'International Council of Museums: “Si tratta di una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della Società e del suo sviluppo. È aperta al pubblico e compie ricerche che riguar-

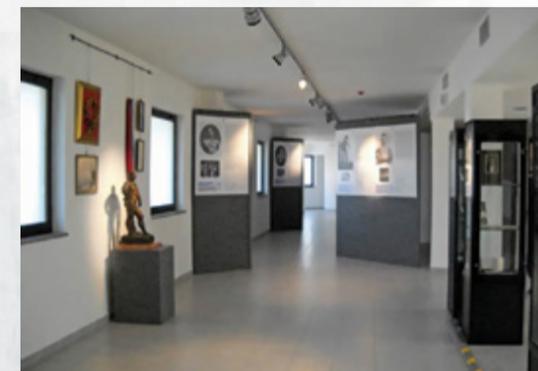
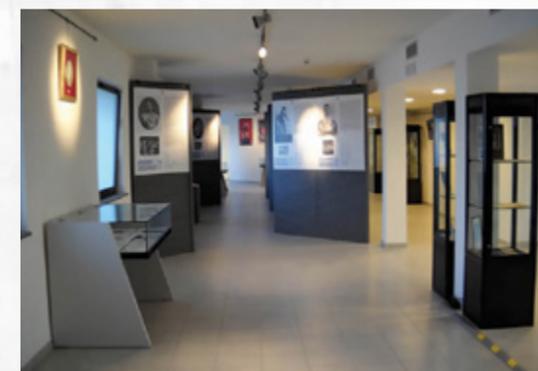
dano le testimonianze materiali ed immateriali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone ai fini di studio, educazione e diletto”.

Acquista quindi una funzione culturale assolutamente importante. L'Italia, come ha recentemente segnalato su queste pagine Gianfranco Colasante, non possiede un vero Museo dedicato allo Sport. Quasi drammatico il paragone con altri Paesi (in USA ce ne sono 131; 26 in Canada e così via) e pesante la denuncia che sostanziose somme già stanziare si siano volatizzate. Rileggete il suo articolo sul numero scorso di Primato e si avranno domande senza risposta.

Segnaliamo inoltre che nel nostro Paese altri tipi di Museo esistono: l'ISTAT ne ha elencati al 2018 esattamente 4889... Per provare e comprovare il valore di iniziative museali legate allo sport sento il dovere di segnalare quanto realizzato al Lido di Ostia dalla FIJLKAM, la Federazione Italiana Judo, Lotta, Kara-

te ed Arti Marziali.

Su proposta e progetto dell'architetto Livio Toschi l'allora Presidente Federale Matteo Pellicone decise di dedicare circa 1000 metri quadrati del suo Centro di Preparazione Olimpica ad un Museo degli Sport di Combattimento. Nel 2006 la FIJLKAM partecipò ad un concorso bandito dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali ed il suo progetto giunse al primo posto fra 139 concorrenti.



Si diede inizio ai lavori e finalmente il 27 novembre 2012 venne inaugurato il Museo che comprende Sale di esposizione, una Hall of Fame, biblioteca, una aula magna nella quale si svolgono gli incontri con i visitatori, con le scolaresche, con gli espositori in mostre d'arte dedicate a vari temi: ne sono state sinora organizzate undici collettive e ventiquattro personali. Si svolgono convegni e dibattiti, si pubblicano semestralmente i Quaderni del

Museo, libri e testi dedicati soprattutto alle arti marziali.

Il museo è intitolato a Matteo Pellicone che lo volle ed il suo successore Domenico Falcone segue la stessa strada, ben sostenuto dalla Fondazione Pellicone diretta dalla sua Signora Marina di Bussolo, membro della Giunta Esecutiva della Federazione Mondiale della Lotta. Ed anche gli stranieri che sono di casa ad Ostia ammirano questa iniziativa.

Gestita con inappuntabile dedizione da Livio Toschi, Direttore Artistico del Comitato Scientifico che vede in azione anche Augusto Frasca (storico collaboratore della Treccani ed autore della Garzantina dello Sport) e di Maurizio Bruni, per lunghi anni Direttore della Biblioteca dello Sport del CONI.

Da questo Museo partono quindi i giusti messaggi per i Giovani citati in apertura. Se non sono informati, è nostro dovere farlo. E con un Museo “attivo” si fa meglio. ■

Il Museo degli sport da combattimento si trova nel primo edificio che incontriamo entrando nel Centro Olimpico



Importante produttore di valore sul piano sociale ed economico

Promozione Sportiva: un mondo in crescita

In un proficuo incontro, che ha avuto come scenario il Salone d'onore del CONI, il Presidente Giovanni Malagò e il Sottosegretario Giancarlo Giorgetti hanno ribadito l'impegno del CONI e del Governo nel sostenere una realtà che rappresenta un valore autentico dello sport italiano



> Luisa Santiloni

“Agli Enti di Promozione Sportiva (EPS) deve essere affidato un ruolo non diverso, ma ulteriore rispetto a quello delle Federazioni, cioè la promozione sociale e anche umana. La promozione sportiva è, infatti, promozione umana, è un importante argine alla solitudine, capace di intercettare

fasce socialmente importanti per il futuro della società come i giovani e le donne [...] Fuori di qui c'è un mondo che cambia e che esige allo stesso modo la disponibilità di tutti nell'adeguarsi al cambiamento, mettendo in discussione paradigmi considerati fino ad oggi modificabili. Anche per quanto riguarda l'universo sportivo. Per questo motivo, ben vengano gli sforzi come questo profuso dall'Osservatorio, tesi a in-

Il discorso dell'On. Giancarlo Giorgetti, Sottosegretario di Stato con Delega allo Sport

dividuare in modo oggettivo il contributo dello sport di base. Grazie a questi, infatti, è possibile lavorare ad una programmazione consapevole”.

Queste le parole con cui il Sottosegretario di Stato l'On. Giancarlo Giorgetti ha chiu-

so la Conferenza Programmatica Nazionale *“Promuovere lo sport, promuovere la vita”*, evento organizzato dall'Osservatorio Permanente sulla Promozione Sportiva lo scorso 10 aprile al Salone d'Onore del CONI, per presentare i dati raccolti nel corso del 2018, finalizzati a determinare analiticamente il valore della promozione sportiva.

Dichiarazioni che, mentre tradiscono la consapevolezza dell'essenziale funzione sociale dello sport di base, rimandano anche all'ineluttabilità di un processo di riforma che coinvolgerà tutto il sistema. Importante, dunque, il sincero apprezzamento espresso nei confronti dello sforzo di oggettivazione messo in campo dall'Osservatorio (ad oggi composto da nove Enti di Promozione Sportiva: ACSI, AICS, ASC, ASI, CSEN, ENDAS, LIBERTAS, MSP e OPES), utile in prospettiva dell'attività normativa con cui il Governo, assieme al Parlamento, darà sostanza al perimetro di riforma avviato.

Stando ai numeri presentati da Luca Fornaciari dell'Università di Parma durante la Conferenza, i 15 Enti di Promozione Sportiva hanno svolto negli ultimi anni il ruolo di aggregatori e di ammortizzatori sociali. Con oltre 7 milioni e mezzo di tesserati e 95.000 le società diffuse in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, sono stati in grado di includere fasce di popolazione come donne e giovani, essenziali per il futuro della nostra società, nonché creare reti in grado di sopperire alle debolezze dello Stato e investire sulla propria crescita. I dati dimostrano, infatti, come la dipendenza dal contributo CONI sia decresciuta nel corso del tempo e come, parallelamente, si sia affermata una capacità di intercettare risorse economiche alternative, anche diversificando le proprie attività. Segno di una maturazione nel modo di interpretare la propria missione di cui il management dello sport di base si è appropriato.

Non solo. Dall'analisi portata avanti dall'Osservatorio, grazie all'affiancamento scientifico del Centro di Ricerche sullo Sport (CeRS) del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma, è emersa la capacità degli Enti nel contribuire economicamente alla crescita del Paese. Basti pensare che il valore prodotto dalle Finali Nazionali organizzate annualmente dal totale degli EPS è stato

calcolato in quasi 93 milioni, mentre quello equivalente generato da 82 milioni di ore di volontariato che i 432.000 dirigenti dei 15 Enti dedicano durante una stagione alle loro società è stimato attorno al miliardo di Euro.

Cifre impressionanti, come sottolineato anche dal Presidente CONI Giovanni Malagò:

“I numeri illustrati nel video che abbiamo visto sono veramente rilevanti. Sapere che i due terzi dei tesserati sportivi lo sono grazie al lavoro fatto dagli EPS ci dice come il lavoro di questi ultimi sia fondamentale. Un lavoro - osservate bene - che non conficca con quello delle Federazioni ma è complementare alle stesse. Nel nostro mondo non è possibile e neppure logico provare ad alzare un muro, dividendo chi sta di là e chi sta di qua. E' chiaro che dello sport d'alto livello, della preparazione olimpica, deve occuparsi il CONI, ma l'alto livello non è quando l'atleta sale su un podio, inizia da quando l'atleta ha 12 anni, nasce dall'associazionismo sportivo! [...] Tutti conoscono la mia opinione su una legge che ritengo non giusta ma il dialogo è indispensabile, come abbiamo fatto in questi mesi. E ora che sono stati individuati i vertici di Sport e salute bisogna declinare le cose nel concreto e operativamente. Credo che anche gli enti di promozione recitino un ruolo importante e sicuramente vorranno continuare a recitarlo, ma ritengo vogliamo anche capire come funzioni tutto ciò. Ora, oggettivamente, non c'è chiarezza, se

ci sarà una sovrapposizione o una integrazione delle attività”.

Preoccupazione per i contenuti non esplicitati - e in divenire - della riforma, ma piena rivendicazione dell'importanza del ruolo esercitato, è emersa nelle parole del Presidente AICS Bruno Molea:

“Noi EPS abbiamo un compito particolare, dobbiamo rappresentare qualcosa di meno evidente, ma di più importante dei risultati sportivi. Giochiamo un ruolo nella socialità, nella coesione, nella salute pubblica [...] Questa ricerca vuole essere uno strumento, avere l'effetto di dire, una volta per tutte, che noi esistiamo e che abbiamo bisogno di attenzione. L'arrivo di Sport e salute preoccupa un po' tutti: va bene il nuovo che avanza ma non è ben chiaro come. Noi siamo preoccupati perché nella riforma gli EPS vengono appena nominati; ci devono dire qual è il loro atteggiamento verso il nostro mondo. Non basta dire: le società sportive di base sono importanti, bisogna spiegare come. Confido in Giorgetti, ma ci dica la sua idea di collocazione degli EPS nel mondo che ha in cuor suo”.

Il Presidente ASI Claudio Barbaro, anche nella sua veste di Senatore della Repubblica, è tornato, invece, sul rapporto EPS-FSN citato dal Presidente Malagò, per esortare il legislatore a considerare la promozione sportiva per quello che realmente è. Non antagonista dello sport da medaglie delle

Il Presidente del CONI Giovanni Malagò insieme con Claudio Barbaro



Federazioni Sportive, bensi funzionale allo sviluppo e alla sua crescita e a quella dell'Italia stessa:

“Vogliamo giocare un ruolo importante nel cambiamento del mondo sportivo. Noi ci siamo e presentiamo per la prima volta i nostri numeri, fieri di quello che rappre-

sentiamo. Non vogliamo essere considerati una ruota di scorta dello sport, essere sultalbalterni al mondo delle Federazioni. Fondamentale è il riconoscimento della nostra dignità, anche in funzione delle leggi esistenti, rivendichiamo il nostro ruolo di interlocutori attenti e non rassegnati a parti-

Il Presidente ASI Claudio Barbaro durante la Conferenza



cine di comparsa. Perché se il mondo dello sport vale l'1,8% del PIL italiano, il 60% di questo è prodotto dalle Eps”.

Convergenti tutti i restanti interventi dei relatori nel mettere in luce il ruolo sociale della promozione sportiva. Il giornalista sportivo Gianfranco Colansante ha ricordato il percorso di crescita e affermazione degli Enti, un tempo semplici appendici delle strutture partitiche. Il Direttore Generale dell'Istituto del Credito Sportivo Paolo D'Alessio ha illustrato il lavoro portato avanti dall'istituto di credito sugli impianti sportivi del Paese, impostato anche sulla rilevazione del loro ritorno sociale. Marco Tornatore, Presidente di EAA, ha parlato degli aspetti operativi e promozionali implicati nella gestione delle infrastrutture sportive. Alessandra Palazzotti, Direttore Nazionale di Special Olympics Italia, ha raccontato un fenomeno che ha portato all'Italia 21 ori 41 argenti e 45 bronzi nella recente rassegna iridata di un mese fa ad Abu Dhabi, grazie ad atleti cresciuti all'interno di diversi EPS. Il doppio oro olimpico del pentathlon moderno Daniele Masala si è concentrato sull'importanza dello sport di base in relazione alle politiche del benessere: *“L'inattività fisica è la quarta causa di morte secondo l'Osservatorio Mondiale della Sanità. Di qui l'importanza di garraggiare e divertirsi”.*

L'avvocato Guido Valori ha ribadito la necessità di trovare una collocazione specifica agli EPS rispetto alle FSN nell'ambito della riforma sportiva. Valerio Piccioni, giornalista sportivo, ha evidenziato di come il mondo dei social stia modificando la narrazione della promozione sportiva, rendendola appetibile anche agli occhi dei media tradizionali. Il presidente di Roberto Ghiretti ha, infine, definito lo sport di base come l'autore di politiche sociali per battere forche e alcolismo, ma anche intossicazione digitale e obesità.

Positivo, in conclusione, il bilancio di questo evento. Una prima nazionale che supponiamo possa ripetersi il prossimo anno, vista la numerosa partecipazione e considerati gli sviluppi legislativi attesi nel prossimo futuro. Importanti sviluppi da valutare e giudicare negli effetti che saranno in grado di determinare. ■

VIVI LO SPORT CON NOI!

asiadi Il Venticinquennale



14, 15, 16 GIUGNO 2019

Lignano Sabbiadoro, Udine Villaggio Turistico Bella Italia

Tutte le notizie da qui alle Asiadi su www.asinazionale.it

Dal campo al set



La storia dello sport e del cinema spesso si sono intersecate, non soltanto con memorabili pellicole che hanno raccontato epiche vicende, reali o di fantasia. Molti Campioni con la C maiuscola, abbandonata l'attività agonistica, sono diventati attori di successo, conquistando un nuovo proscenio

> Marco Cochi

Non sono pochi gli atleti che hanno abbandonato la carriera sportiva per quella più scintillante del cinema, anche se nella stragrande maggioranza dei casi le loro interpretazioni non hanno lasciato tracce memorabili nella storia del grande schermo, ma ci sono anche stati campioni dello sport che sono riusciti a distinguersi nella settima arte. La lista è lunga, ma il posto d'onore spetta al primo grande atleta che lasciò lo sport per passare al cinema: il nuotatore statunitense Johnny Weissmuller, primo uomo al mondo a scendere sotto il minuto nei 100 metri stile libero e vincitore di cinque medaglie d'oro alle Olimpiadi (tre a Parigi nel 1924 e due ad Amsterdam nel 1928). Alla fine della sua folgorante carriera, nel corso della quale conquistò anche 52 titoli nazionali e 67 record mondiali, indossò un altro tipo di costume e diventò il primo Tarzan cinematografico. Tra il 1932 e il 1948, il campione

Weissmuller, campione di nuoto e nei panni di Tarzan



Sonja Henie, insieme con Tyrone Power, nel film "Scandalo al Grand Hotel"



ne Power.

Nel corso degli anni molti altri hanno seguito le orme di questi due ex atleti, come Esther Williams, campionessa della

olimpico interpretò ben dodici volte il ruolo del Re della jungla e ancora oggi resta il più famoso fra le decine di attori che lo hanno impersonato.

Altra grande atleta del passato che cedette alle lusinghe di Hollywood è stata la campionessa di pattinaggio artistico su ghiaccio Sonja Henie, che, non ancora dodicenne, esordì ai primi Giochi olimpici invernali della storia, quelli disputati a Chamonix nel 1924. Nella sua carriera sportiva la Henje è stata una dei soli sei atleti che hanno vinto tre medaglie d'oro consecutive alle Olimpiadi invernali (Saint Moritz 1928, Lake Placid 1932, Garmisch-Partenkirchen 1936) e si è anche aggiudicata undici titoli mondiali nel pattinaggio di figura.

Il suo debutto sul grande schermo avvenne nel 1936 con il musical "Turbine bianco", la cui trama strizzava l'occhio alla sua vicenda personale: la protagonista, interpretata dalla Henie, è una pattinatrice svizzera che viene scoperta da un impresario teatrale e portata negli Stati Uniti, dove raggiunge il successo esibendosi al Madison Square Garden. La pellicola fu uno dei più grandi successi al botteghino della stagione 1936-1937 e fu seguita da "Scandalo al Grand Hotel", che vedeva la Henie recitare nel ruolo di una giovane maestra di sci a fianco del mitico Tyro-

Costa del Pacifico di nuoto e poi protagonista di "Bellezze al bagno", "La matadora" e "La ninfa degli antipodi".

Tra le stelle del firmamento hollywoodiano un posto d'onore spetta alla leggenda del culturismo Arnold Schwarzenegger, che nel 1982 divenne famoso anche come attore nei panni di "Conan il Barbaro", sotto la sa-

piente regia di John Milius. Due anni dopo il successo di Conan, l'ex campione di body building, confermò la sua ascesa cinematografica con il primo film della pentologia di Terminator, nella quale Schwarzenegger ha interpretato ben quattro volte il ruolo di T-800, un cyborg assassino che viaggia nel tempo. Nel corso della sua carriera di attore, l'ex icona del body building ha interpretato 45 film ed è diventato uno dei divi più pagati

Arnold Schwarzenegger, nel film "ConanBarbaro" e nei panni sportivi di campione dell'arte del culturismo





Carlo Pedersoli, campione di nuoto, e insieme con Mario Girotti (as Terence Hill) attore di pellicole di successo

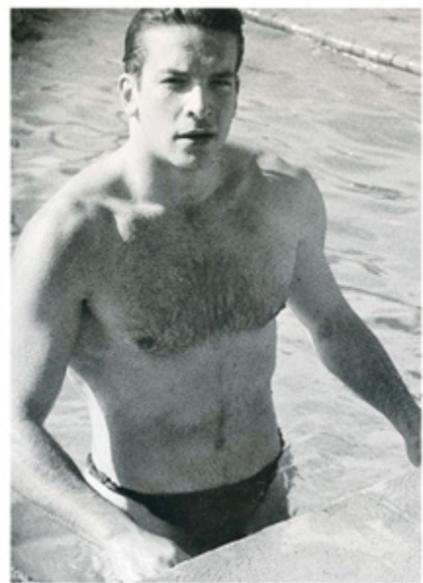
di Hollywood. Basti pensare che nel 2003 per le riprese di *"Terminator 3 - Le macchine ribelli"*, ha ricevuto un compenso di trenta milioni di dollari.

Anche in Italia diversi ex atleti sono diventati attori, tra tutti il campione di nuoto Carlo Pedersoli, sicuramente più noto al grande pubblico con il nome di Bud Spencer. Pedersoli fu il primo italiano a infrangere la barriera del minuto netto nei 100 metri stile libero e nel 1951 ai Giochi del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto vinse due medaglie d'argento nei 100 metri stile libero e nella staffetta 3x100 metri mista. Partecipò anche alle Olimpiadi di Helsinki del 1952, classificandosi al nono posto nella semifinale dei 100 metri stile libero e nel 1955 vinse la medaglia d'oro con la nazionale di pallanuoto ai Giochi del Mediterraneo di Barcellona, sempre nello stesso anno conquistò con la S.S. Lazio il campionato nazionale indoor. L'anno dopo partecipò ai Giochi di Melbourne in cui giunse ancora fino in semifinale nei 100 metri stile libero e alle Olimpiadi di Roma del 1960 chiude definitivamente con il nuoto.

Il primo vero ruolo della sua lunga carriera cinematografica lo interpreta con Mario Mo-

nicelli, che nel 1955 gli fa indossare i panni del manesco Nando in *"Un eroe dei nostri tempi"*. Ma con il cinema la gavetta è lunga e soltanto nel 1967 Bud Spencer conquista il ruolo di protagonista nel western *"Dio perdona io no"* sotto la regia di Giuseppe Colizzi. Sul set Pedersoli incontra Mario Girotti e per attrarre il pubblico, i due alla fine del film decideranno di cambiare i propri nomi sui manifesti in Bud Spencer e Terence Hill. Pedersoli sceglierà il suo in omaggio alla birra Bud e al suo mito Spencer Tracy.

Il successo personale del duo sarà consacra-



Bud Spencer alias Carlo Pedersoli

to tre anni più tardi con l'episodio successivo intitolato *"Lo chiamavano Trinità"*. La pellicola diretta da E.B. Clucher (pseudonimo di Enzo Barboni) sarà un vero colpo di fulmine con il pubblico che negli anni si ripeterà per 16 volte in tutto. Nell'immaginario collettivo Bud Spencer rimarrà il gigante buono che menava pugni sempre in coppia con l'amico Terence Hill. L'omone barbuto

Alberto Tomba, bandiera italiana nello sci e dietro la camera da presa nei panni di Alex l'ariete



Calciatore, dal Torino al cinema. Nella foto, Raf Vallone ne "La Ciociara" con la Loren e De Sica come regista



degli spaghetti western degli anni settanta, che ha conquistato il pubblico italiano.

Ma Carlo Pedersoli è stato anche protagonista in altri generi cinematografici, come il thriller *"Quattro mosche di velluto grigio"* diretto da Dario Argento e nel cinema d'autore di Ermanno Olmi con il quale nel 2003 interpretò il ruolo del vecchio capitano andorrano in *"Cantando dietro i paraventi"*. E nella sua carriera non è mancato nemmeno

il dramma di denuncia civile raccontato in *"Torino nera"* di Carlo Lizzani.

Ma gli attori italiani non sono forti solo in piscina, come dimostrato da Raf Vallone, che vinse la Coppa Italia nella stagione 1934-1935 con la maglia del Torino e divenne famoso con *"Riso amaro"*, in cui nel 1949 diretto da Giuseppe De Santis interpretò il ruolo del sergente in licenza Marco Galli, che fa la corte a Francesca, interpretata da Doris Dowling.

La prima apparizione cinematografica di Raf Vallone risale al 1942, nel film *"Noi vivi"*, nel quale sotto la regia di Goffredo Alessandrini interpretò il ruolo di un marinaio. Tra gli altri film che l'hanno reso celebre si ricordano *"Non c'è pace tra gli ulivi"*, film del 1950 diretto ancora da De Santis, *"Il Cristo proibito"* girato l'anno dopo da Curzio Malaparte, *"Gli eroi della domenica"* del 1953 diretto da Mario Camerini e *"Il segno di Ve-*

nera" realizzato nel 1955 da Dino Risi.

Raf Vallone ha interpretato anche numerosi film di produzione statunitense, tra i quali *"El Cid"*, film del 1961 diretto da Anthony Mann, *"Il cardinale"*, tratto dall'omonimo romanzo di Henry Morton Robinson, la cui trasposizione cinematografica fu realizzata nel 1963 dal maestro Otto Preminger. Senza dimenticare, la sua ultima apparizione cinematografica ne *"Il padrino - Parte III"* di Francis Ford Coppola.

Da dimenticare, invece la carriera cinematografica di Alberto Tomba, primo sciatore italiano di sempre per numero di successi in Coppa del Mondo, che nel 2000 si cimentò nel ruolo di protagonista del film *"Alex l'ariete"*, diretto da Damiano Damiani. La pellicola fu un flop al botteghino e fu anche stroncata duramente dalla critica, al punto di essere ritirata quasi immediatamente dalle poche sale cinematografiche nelle quali venne proiettata. Un autentico fiasco che conferma che essere un grande atleta non è la stessa cosa di essere un grande attore. ■

Donne, dilettanti per amore e per forza

**Campionesse sì, professioniste mai.
Il destino delle donne sportive italiane penalizzate da una legge che andrebbe cambiata.
Con il nuovo Governo finalmente qualcosa si muove**

Federica Pellegrini simbolo al femminile del nuoto italiano



> Paola Proietti

L'urlo liberatorio di Sofia Goggia, l'esultanza di Federica Pellegrini, la gioia incontenibile di Bebe Vio, così come l'abbraccio delle ragazze del rugby azzurro dopo una vittoria: momenti di sport unici, emozioni sprigionate dopo successi belli, sofferti, memorabili. Donne forti, vincenti, ma tutte, indistintamente, dilettanti. Già perché per la legge italiana le donne che praticano sport, anche quelle che centrano risultati di altissimo livello, non

possono essere professioniste. Il loro non è considerato un lavoro come per i colleghi uomini, anche se per ottenere risultati e far sventolare il tricolore spesso sono in palestra oltre otto ore al giorno sacrificando gli affetti ed opportunità di lavoro. Nessuna tutela previdenziale, nessuna agevolazioni quando vanno in maternità, nessun TFR, nessuna garanzia di guadagni, nulla di nulla. Se si è fortunate e particolarmente brave c'è la possibilità di farsi assumere da un Gruppo Sportivo Militare (Polizia, Cara-

binieri, Guardia di finanza, ecc). Questo è l'unico modo per avere tutele e dedicarsi così solo e unicamente all'attività sportiva. Molte invece devono arrangiarsi cercando di conciliare tutto lavoro. Il lavoro, le ferie, chiedendo periodi di aspettativa per poter partecipare alle competizioni. Anche per molti atleti uomini, soprattutto quelli di alcune discipline considerate "meno nobili" è così, ma non per tutti. Valentino Rossi, per esemplificare, gode dello status di dilettante sportivo, ma, nonostante questo i suoi guadagni



Rugby al femminile



sono altissimi.

Così come quelli di altri campioni di discipline non professionistiche. Non è certo lo stesso per le donne atlete. La questione della disparità nasce dalla legge 91 del 23 marzo del 1981, intitolata "Norme

in materia di rapporti tra società sportive e professionisti", legge nata per rendere professionisti dello sport i calciatori. All'epoca furono CONI e Federazioni a decidere quali discipline potessero far diventare professionisti i propri tesserati.



Sofia Goggia
campionessa azzurra dello sci

Delle 6 su 60 allora iscritte al CONI, oggi ne rimangono quattro: calcio, golf, pallacanestro e ciclismo.

Il problema è naturalmente di natura economica: lo sport femminile non genera sufficienti guadagni da giustificare il professionismo.

«Lo sport d'élite in Italia è militarizzato – spiega Luisa Rizzitelli, ex pallavolista, oggi presidente di Assist, associazione nazionale atlete – è una distorsione questa, figlia di una regolamentazione assente a chi fa dello sport il proprio lavoro. Non è il livello dell'atleta a farne un "atleta lavoratore", ma il fatto che facciano quest'attività come fonte di reddito prevalente e continuativa».

Assist è nata nel 2000 e già nel 2001 si è trovata a combattere una guerra che ha lanciato uno squarcio nel mondo dello sport: «È stata la battaglia del Setterosa – ricorda Rizzitelli – perché i premi destinati alle donne di mondiali ed europei erano la metà di quelli dei loro colleghi uomini. Le ragazze all'epoca avevano vinto il mondiale a Fukoka e si apprestavano ad andare agli europei. Incontrai Monica Vaillant, ed uscì fuori questa storia dei premi. Ricordo ancora il titolo della Gazzetta dello Sport: 'Donna, il tuo oro vale la metà'. Da lì si aprì uno squarcio e nel giro di una decina di anni, con enorme fatica da parte nostra,



Bebe Vio simbolo dello sport italiano paralimpico e portabandiera a Rio

le federazioni adeguarono i premi, spesso però al ribasso».

Una disparità tutta italiana: «In Francia o in Germania, per esempio – continua Rizzitelli – esiste un criterio di professionismo e semiprofessionismo all'interno dei quali gli atleti sono protetti come lavoratori sportivi. Il discorso si nasconde dietro gli introiti e necessariamente anche dietro il seguito».

«In FIR, Federazione Italiana Rugby, noi siamo tutti allo stesso livello, uomini e donne – spiega Maria Cristina Tonna, responsabile del settore femminile della Feder rugby – ma la nazionale maschile porta allo stadio un numero di spettatori incredibile rispetto a noi». Nell'ultimo Torneo Sei Nazioni, le azzurre del rugby sono arrivate seconde, dietro l'invincibile Inghilterra. Dopo due vittorie consecutive con Scozia e Irlanda, e un pari a Lecce contro il Galles, le azzurre si sono presentate davanti alle inglesi imbattute.

«Nel nostro Paese il rugby non è considerato uno sport per donne – spiega ancora Tonna – quando però le persone vedono le nostre partite, si ricredono: ho raccolto commenti di persone le quali affermano che nulla abbiamo da invidiare ai maschi e che la gioia espressa in campo arriva fino in tribuna. E, allora, tornano a vederci». Il problema è anche culturale: «Le ragaz-

ze, in generale, non pensano di essere forti perché la società che le circonda gli dice che la forza è un tratto solo maschile. La cosa che dovremmo insegnare loro è, invece, imparare ad essere molto più libere».

Non si tratta solo di soldi ma anche e soprattutto di tutele. Elisa Giordano, terza linea della nazionale di rugby, 29 anni, lavora in un'azienda di progettazione meccanica 3D: «Lavoro dalle 8 alle 17, mi faccio 120 km in auto per andare e tornare dal lavoro. Mi alleno tutti i giorni e rientro a casa alle 21.30, distrutta. Per andare ai raduni del Sei Nazioni ho preso ferie e, avendo un nuovo contratto, non ne avevo accumulate. Me le hanno comunque concesse però questo mi costerà la partecipazione al prossimo Torneo Seven e tutte le mie vacanze estive. Ci sono colleghe di squadra che addirittura hanno preso l'aspettativa per poter giocare».

Qualcosa però inizia a muoversi. Nelle scorse settimane si è insediato al Ministero del Lavoro per la prima volta in Italia un tavolo tecnico sul tema del lavoro sportivo. C'è la reale intenzione del Governo di riequilibrare le cose. Erano presenti tutte le Leghe sportive e i sottosegretari Giancarlo Giorgetti e Simone Valente, in rappresentanza del Governo.

Ad aprire i lavori è stata proprio Luisa Rizzitelli: «Ho ricordato che la 91 è una legge dello Stato a cui le donne non hanno accesso e che bisogna adeguarla, attualizzarla per trovare un equilibrio tra esigen-



Elisa Giordano, proveniente da diverse esperienze sportive tra cui basket e pallamano, giunge al rugby a 19 anni

za dei diritti dell'atleta e sostenibilità delle associazioni sportive. Chiediamo che ci sia lo stesso compenso in borse di studio, per uomini e donne delle nazionali, e che ci sia un organo per monitorare la situazione della parità di investimento e trattamento all'interno delle federazioni».

Un primo passo verso una parità di genere da conquistare anche nello sport. ■

Luisa Rizzitelli, Presidente di Assist, l'Associazione Nazionale Atlete



Los Angeles: i bambini che fanno sport rispondono meglio agli stimoli scolastici

Una recente ricerca effettuata nella metropoli californiana, che ha coinvolto oltre 2000 alunni della scuola primaria, ha dimostrato che i ragazzi più portati per le discipline sportive sono quelli che hanno anche un maggior quoziente intellettivo e un miglior rendimento nel percorso di apprendimento

> **Alessandro Cini**

Ripetere aiuta. A commissionare l'ennesimo studio sul rapporto che mette in diretta connessione l'efficienza fisica dei più giovani con le loro performance scolastiche, è lo Stato della California. In una recente ricerca, infatti, sono stati coinvolti circa 2.000 bambini delle scuole primarie di Los Angeles, una delle città americane con il più alto tasso di obesi dell'intera nazione. Alla base dello studio un test che potremmo definire, in senso assoluto, psico-fisico: si richiedeva ai giovani studenti, infatti, di correre per 1 km e mezzo, e successi-

vamente di rispondere a domande d'intelligenza, somministrate proporzionalmente all'età e al livello socio-culturale.

I dati relativi alla sperimentazione hanno dimostrato che i ragazzi in grado di percorrere il circuito di corsa stabilito in minor tempo, erano anche quelli capaci di fornire il maggior numero di risposte corrette ai test di intelligenza. Insomma, chi era più "allenato" fisicamente ha fornito anche una risposta più adeguata dal punto di vista intellettuale. La buona forma fisica, inoltre, messa in correlazione con una corretta alimentazione, ha definito ulteriormente il quadro determinato dalla ricerca, confermando l'equazione secon-

do la quale *"attività fisica+corretta alimentazione=migliore performance nello studio e maggiore concentrazione"*. Con questa indagine, tuttavia, si è raggiunto un duplice obiettivo: confermare/dimostrare l'importanza del legame tra rendimento scolastico e pratica sportiva, ma non secondariamente, anche sottolineare la scarsa efficacia di certi comportamenti parentali, tesi a vietare l'attività fisica in caso di voti scolastici bassi.

Per quanto ancora non sia stato definitivamente acclarato il nesso tra movimento e attività mentale, qualche ipotesi, suffragata da altri studi, è stata già avanzata: tutto fa ritenere che un maggiore afflusso di sangue

al cervello mantenga ben nutrito il suo tessuto, creando le condizioni per un efficace sistema di ricambio all'interno delle cellule nervose. Dal punto di vista pedagogico, inoltre, un'altra ricerca statunitense, supervisionata stavolta dal Governo centrale, ha dimostrato che i bambini che effettuano periodiche pause durante i periodi di didattica, magari fruendo di attività ricreative, mostrano una maggiore capacità di concentrazione e rendono di più in classe.

Senza voler entrare in un ambito squisitamente neurofisiologico, e o comunque prettamente scientifico, riteniamo che alcune considerazioni generali su questa esperienza vadano condivise.

Dinanzi allo scenario offerto dall'inedito di stili di vita sempre più sedentari, il concetto legato all'attività motoria infantile rappresenta, almeno di questi tempi, un primo, determinante passo in avanti mosso nella giusta direzione. L'Europa, così come dal canto suo l'Italia, stanno spingendo a livello normativo verso la promozione di pratiche sempre più adeguate, fuori e dentro la scuola: l'obiettivo dichiarato resta quello di indirizzare i cittadini, sin dalla più tenera età, a un maggior movimento e a un approccio salutare con l'alimentazione.

Tradotto nella prassi, tutto questo significa un sensibile aumento delle ore di attività

motoria e di pratica sportiva nelle scuole di ogni ordine grado, con la possibilità di incrementarle anche in orario extrascolastico. Per un adeguata organizzazione di questo genere di attività, è tuttavia necessario un cambio di passo sul fronte dell'edilizia scolastica, soprattutto per quel che riguarda la costruzione ex novo o la ristrutturazione di adeguati spazi per la proposta di diverse attività sportive. In un simile contesto, non guasterebbe certo una visione prospettica: nessuno chiede pianificazioni a lungo termine - impossibili anche solo da immaginare -, bensì un impegno preciso per il futuro che superi le attuali barriere culturali. ■

Atene, capitale a misura di sportivo

Un breve viaggio nella città ellenica permette al visitatore di monitorare impianti all'avanguardia, nei quali latitano l'italica incuria e il malvezzo di bistrattare il bene comune

> **Massimiliano Morelli**

Hai voglia a dire (e vagheggiare) che le nostre grandi città stiano meglio della Grecia, di Atene in particolare, per quel che concerne l'impiantistica sportiva. Basta fare una "scappata" nella capitale ellenica per rendersi conto in un amen della differenza. Sì, la crisi c'è stata, c'è e si sente, ma dalle nostre parti non percepisce che, nonostante quella debacle economica, nel Paese ellenico la situazione tutt'altro che disastrosa, almeno per quel che concerne le strutture per lo sport.

Contrariamente a quanti si pensi in Grecia la situazione è molto più rosea rispetto a quella che viviamo nella penisola.

Così, scavalcata la retorica di quella prima edizione dei Giochi Olimpici dell'era moderna disputati nel 1896, si passano in rassegna gli impianti sportivi, molti dei quali trasudano storia ma che nel contempo che diventano spazi vitali per l'attività ludica dei cittadini.

Fiore all'occhiello è senza ombra di dubbio lo stadio "Panathinaiko", l'antico stadio olimpico, ricostruito nel 1895 per ospitare l'Olimpiade dell'anno successivo. La visita del luogo diventa necessaria per chi ama emozionarsi tuffandosi in un mondo pieno

di vestigia e di ricordi. La visita diventa un "magic moment" per le famiglie, che hanno l'opportunità di seguire, grazie al supporto di un audioguida, passato, presente e futuro di un impianto che diventa il teatro principale della maratona. Il sottopassaggio che porta al museo olimpico (per la cronaca è il tunnel che percorrevano gli atleti prima di entrare in pista, ndr) è da brividi. Si chiudono gli occhi e ci si immagina come d'incanto d'essere che il tempo si sia fermato. E il Panathinaiko diventa l'ultimo tratto di corsa, circa centosettanta metri, di una maratona che nel suo percorso lambisce il "War Memorial", dedicato ai soldati morti durante la battaglia di Maratona, e il "Marathon Tombs".

Roba da rimanere senza fiato, e certo non per la gara in se, quanto per lo spettacolo che si presenta davanti gli occhi del maratoneta e di chi è al suo seguito.

La facilità di poter visitare gli impianti sportivi (si paga il biglietto ma non esistono impedimenti particolari come da noi dove gli stadi vengono aperti solo in occasione degli eventi agonistici) permette di entrare nell'"Athens Olympic Sports Complex", costruito a partire dal 1980, aggregato da varie strutture tra cui lo stadio olimpico "Spirdon Louis", eretto nel 1982 e ristrutturato in occasione dell'Olimpiade del 2004.

Pietre antiche, come quelle del "Karaiskakis", stadio costruito nel 1895, ristrutturato nel 1964 e nuovamente rifondato nel 2004.

Corrono gli atleti della "quarantadue chilometri" ateniese e si ritrovano al cospetto del "Peace and Friendship Stadium", ideato per pallacanestro e volley, inaugurato nel 1983 e ristrutturato nel 2002.

Tutte strutture rigorosamente a norma, nulla di abusivo od estemporaneo, ma soprattutto soggette ad accurata e periodica manutenzione.

La squadra di basket del Panathinakos gioca le sue partite interne nell'"O.A.K.A. Olympic Indoor Hall", costruito nel 1995 e rinnovato nel 2004 (il football qui ospita le gare interne di AEK Atene e Panathinaikos), e sempre nel 2004 è stato edificato il "Goudi Olympic Complex", teatro di eventi di badminton e pentathlon moderno.

Chiudiamo con una visita all'"Helliniko Olympic Complex", complesso composto da più impianti sportivi che ospita partite di baseball, softball, hockey e pallacanestro.

"Si sta meglio dove si crede di stare peggio" ci verrebbe da dire... un'amara riflessione che deve far riflettere chi oggi in Italia sta per rifondare il mondo dello sport e gli amministratori pubblici. Il diritto di tutti allo sport passa anche, e forse soprattutto, da qui. ■



Più in forma grazie agli animali domestici

Secondo l'ultimo rapporto di Senior Italia Federanziani, gli over 65 che possiedono un cane camminano ogni giorno e hanno una maggiore propensione a praticare sport. Con evidenti benefici per la salute

> 9Colonne

Aiutano a mantenersi in forma, trasmettono buon umore e contribuiscono a garantire un elevato livello di qualità della vita. Gli animali domestici, presenti secondo il

Censis nel 52% delle case degli italiani, rappresentano molto più di una semplice compagnia per gli over 65. Hanno un ruolo sociale e, guardando agli aspetti legati alla salute, sono un incentivo a camminare e ad avere un impegno fisico e mentale costante. Secondo l'ultimo rapporto di Senior

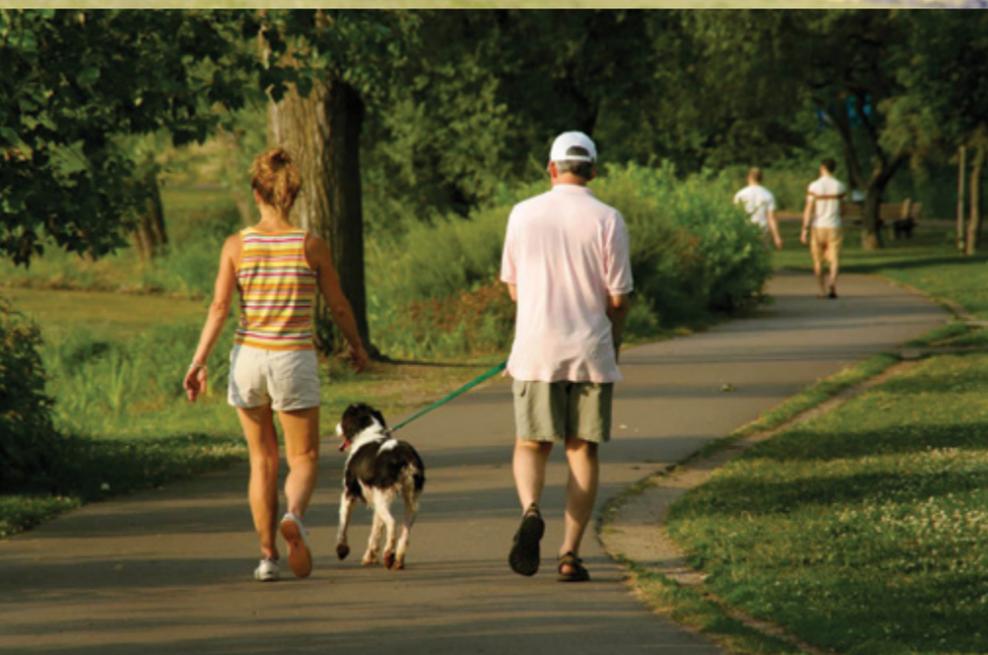
Italia Federanziani su "Over 65 e animali da compagnia", gli animali sono speciali compagni di vita per gli anziani: aiutano a trovare lo stimolo per muoversi e a mantenere un generale benessere psicofisico. Oltre un senior su due possiede almeno un pet e il trend è in continua crescita con quasi 7

over 65 su 10 che considerano la compagnia del proprio animale un toccasana per il benessere fisico e mentale. Non a caso, la percentuale di proprietari di animali tra i senior è salita dal 39% al 55% tra il 2015 e il 2017. Oggi, oltre l'89% porta fuori il cane e il 78,7% lo fa ogni giorno. Da un'analisi della letteratura internazionale effettuata dal Centro Studi Senior Italia, inoltre, emerge che i possessori di cani hanno il 57% di probabilità in più di svolgere attività fisica. Non solo: gli anziani che possiedono un cane sono più in forma, tanto da dimostrare biologicamente dieci anni di meno.

Si pensi che camminare in media 1,4 ore

al giorno avrebbe le seguenti implicazioni: 432.000 diabetici con meno complicanze, con risparmi pari a circa 1,2 miliardi di euro per il sistema sanitario; una riduzione dell'incidenza di patologie cardiovascolari (-7%) con risparmi pari a circa 1,3 miliardi di euro; maggiore stima di se stessi (+6%); più alti livelli di esercizio fisico svolto (+10,5%) e minor incidenza di depressione (-5,73%) rispetto a coloro che non possiedono animali domestici, con risparmi pari a circa 252 mila euro l'anno. Il 35,4% degli over 65 che ha partecipato alla rilevazione di Federanziani dichiara di occuparsi del proprio animale meno di un'ora al giorno, mentre il 25,6% lo fa per un tempo che oscilla da una a due ore. Al 66,7% è capitato di accudire un animale domestico non proprio, mentre solo al 10,3% pesa molto sul bilancio mensile la spesa complessiva

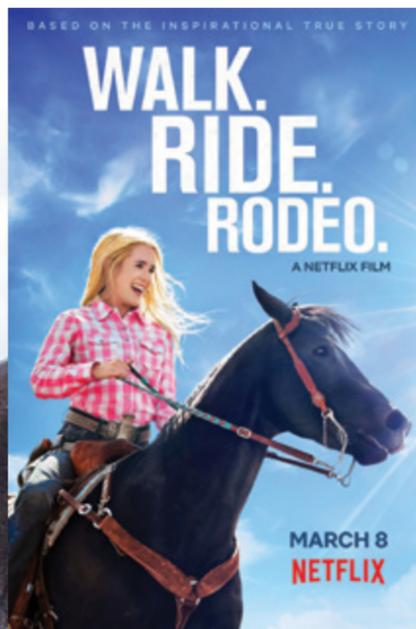
per alimentazione e cura del pet. Secondo l'Osservatorio di Senior Italia Federanziani, i proprietari over 65 sono possessori responsabili: attenti alle cure veterinarie (l'85% di loro porta regolarmente il proprio animale dal veterinario) e all'accudimento costante del loro mantenimento in salute e benessere. Nel 42,7% dei casi l'esperienza inizia grazie a un regalo. Adottare un animale da compagnia è un'ottima ricetta per vivere in salute e più a lungo facendo risparmiare il Servizio Sanitario Nazionale, ed è un atto di generosità che consente di dare una famiglia a tanti pet abbandonati in canili e gattili, liberando al contempo risorse economiche per i comuni, da investire in servizi per la popolazione più bisognosa. Abbiamo visto che i possibili risparmi per il servizio sanitario, in termini economici, determinati dall'attività fisica legata ai pet si aggirerebbero complessivamente sui 2,7 miliardi l'anno. Un altro miliardo, considerando una permanenza media dei cani nei canili per sette anni, potrebbero risparmiarlo i comuni se gli animali venissero adottati. ■



Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n.1/2017



Una principessa atipica



> Donatella Italia

Amberley Snyder è giovane, bionda, bella e una campionessa di rodeo. Nello Utah, dove nasce e cresce, è molto conosciuta per la sua bravura nelle gare di Barrel Racing, quella specialità in cui i cavalieri girano attorno a dei barili con i loro cavalli cercando di registrare il minor tempo possibile.

Amberley, Amber per tutti, ha l'energia di chi ha 19 anni e sa di

avere tutta la vita davanti e le capacità per emergere. Ma forse per lei il cammino sarà un po' diverso.

Il film *Walk. Ride. Rodeo.* è tratto proprio dalla vera storia di questa ragazza, partendo dal giorno in cui la nostra Amber (interpretata da Spencer Locke) si mette in viaggio sul suo vecchio pick-up per recarsi al Denver Stock Show and Rodeo; la madre Tina (Missi Pyle) è comprensibilmente in apprensione per la lunga strada che sua figlia dovrà fare da sola, ma la giovane le risponde ricordandole di avere già 19 anni e di essere sempre

stata una ragazza giudiziosa. Lungo la strada il navigatore del veicolo inizia a perdere il segnale e a quel punto Amber deve ricorrere a una cartina poggiata sul sedile del passeggero al suo fianco. Nel cercare di raggiungere la mappa, però, la giovane deve togliersi la cintura ma non ferma la macchina; finisce così nella corsia sbagliata e, nel tentare di tornare in carreggiata, sbanda e finisce fuori strada. Il furgone rotola nei campi. Amber, senza cintura, viene sbalzata fuori dal veicolo e va a sbattere con la schiena contro una staccionata.

"Walk. Ride. Rodeo." è tratto proprio dalla vera storia di Amberley Snyder, campionessa di rodeo, che, a causa di un incidente stradale perde l'uso delle gambe. La forza di volontà la porterà di nuovo in sella e a raccogliere gli applausi del suo pubblico



Fortunatamente, se qui di fortuna possiamo parlare, poco dopo un'auto passa su quel tratto di strada e, notando il veicolo di Amber ribaltato e distrutto, gli occupanti corrono a prestare aiuto e chiamano i soccorsi. I paramedici constatano subito i danni alle vertebre subiti dalla giovane nell'urto contro la staccionata ed altrettanto che ha perso l'uso delle gambe.

Viene portata in ospedale e i genitori la raggiungono il prima possibile, ma purtroppo c'è poco altro da fare: Amber non cammina. Dopo l'iniziale – e comprensibile – disperazione, la ragazza inizia la fisioterapia mettendo subito in chiaro con il suo infermiere i suoi obiettivi: "Camminare. Cavalcare. Fare il Rodeo." (da qui il titolo del lungo-

metraggio). Nonostante la giovane età, Amber ha una forza di volontà fortissima e in soli quattro mesi, pur con comprensibili alti e bassi, riesce a tornare in sella, con grande gioia di tutti.

Ma questo, purtroppo, non si rivela un trionfo: Amber infatti ha perso la sicurezza di un tempo e non può più usare le gambe per dare indicazioni al suo cavallo, uno stallone nero di nome Power, che istintivamente percepisce che il rapporto con la sua amica è cambiato. Così l'umore di Amber precipita nuovamente; la ragazza arriva addirittura a chiedere alla madre di vendere Power, ma Tina rifiuta ricordandole che lei stessa aveva sempre aspettato quando i suoi cavalli erano feriti, quindi gli animali avrebbero fatto lo stesso

per lei. La giovane prosegue la sua vita, senza il rodeo, e interviene anche come oratrice in una conferenza all'università. Proprio in questa occasione viene notata e la sua storia arriva alle orecchie di Jenna Walters, giornalista dell'American Morning, che la contatta per chiederle un'intervista. La ragazza accetta, tuttavia la giornalista precisa che si aspetta di filmarla anche a cavallo del suo stallone; ormai Amber non può tirarsi indietro e, sotto gli occhi delle telecamere, si fa coraggio e monta il suo Power grazie a una sella modificata apposta per lei. Miracolosamente, la giovane non cade da cavallo e riesce anche a fare un piccolo trotto.

Ora che la fiducia tra Amber e Power è tornata, questa strana coppia ricomincia a calcare i rodei e il pubblico è più che felice di rivederli e fare nuovamente il tifo per loro.

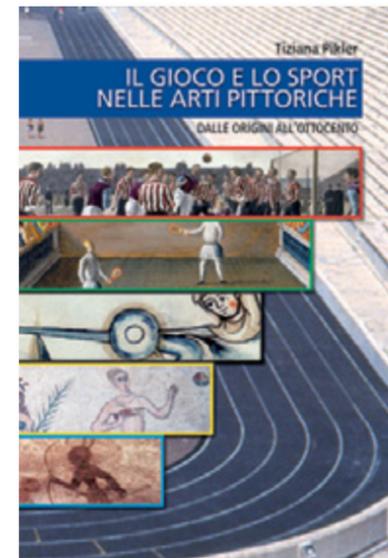
Walk. Ride. Rodeo. è una favola e un insegnamento di una ragazza a tutto il mondo a non arrendersi, a inseguire i propri sogni e cercare di conquistare gli obiettivi prefissati nonostante tutto.

Spencer Locke, giovane e promettente volto della nuova Hollywood, regala il suo sorriso al ruolo di Amberley Snyder, la quale le ha fatto anche da stunt-girl nelle scene delle gare di rodeo: chi l'avrebbe mai creduto possibile?

Una bella favola dove troviamo in sella a un cavallo non un Principe Azzurro, ma una Principessa. ■

Cercalo su ebay

ARTE E SPORT



Disciplina dopo disciplina. Così è impostato il libro scritto da Tiziana Pikler, giornalista, che racconta con una ricerca minuziosa lo sport attraverso l'arte dai graffiti preistorici ai papiri egiziani, dalle anfore greche ai mosaici romani, dalle miniature medievali ai primi oli rinascimentali dai dipinti alle litografie e i manifesti pubblicitari dei primi '900. Un percorso di 200 opere che analizzano l'evoluzione delle discipline sportive da un punto di vista originale e affascinante. Atletica, Badminton, Baseball, Calcio, Canottaggio, Ciclismo, Cricket, Croquet, Curling, Ginnastica, Giochi con la palla, Golf, Hockey, Lotta, Nuoto, Pallavolo, Pattinaggio, Polo, Pugilato, Scherma, Sport Equestri, Sport Invernali, Tennis, Tiro con l'arco, Tuffi, Vela... tante le discipline nelle quali è l'arte e la cultura a fare da protagonista. Ognuna delle opere è commentata dall'autrice ed è corredata da un box esplicativo sull'autore, sul periodo e sul genere.

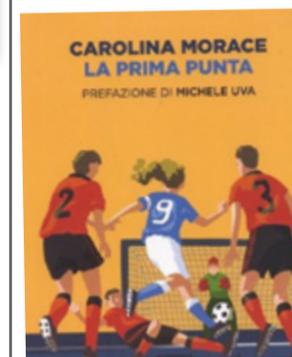
Il gioco e lo sport nelle arti pittoriche; di Tiziana Pikler; edizioni Giropress; 304 pagine, 24 euro.



In libreria

Storia ed evoluzione del calcio femminile raccontati da Carolina Morace

La prima punta



Le squadre femminili affiliate ai club di Serie A maschile, lo stadio

di Torino pieno per la gara tra Juventus e Fiorentina valevole per lo Scudetto, la qualificazione, dopo vent'anni, della Nazionale Italiana al Campionato del Mondo che si disputerà a giugno.

Non c'è che dire... il calcio femminile sta vivendo il periodo d'oro.

Ne parla in un libro con la prefazione di Michele Uva, l'attuale allenatrice del Milan femminile e da giocatrice, la numero 9 più famosa della storia azzurra con 153 presenze e più di 100 reti.

In Serie A, ha vinto con otto squadre diverse ben 12 scudetti e ancora 12 volte ha vinto il titolo di capocannoniere, la prima volta con la Lazio (24 reti) nella stagione 1984-85.

E si è permessa, sempre dopo l'esperienza in panchina con la Lazio ed esperienze in tv con una laurea in Giurisprudenza in attesa di allenare i maschietti della Viterbese, prima allenatrice donna di una squadra di calcio maschile professionistica. È stata premiata come miglior calciatrice al mondo nel 1995 ed è ambasciatrice

ce FIFA del calcio femminile.

Spiega: «Sono stata la supercampionesa di uno sport superminimizzato e che tuttora non riesce a costruire una prospettiva per le tante atlete che lo praticano, nonostante le esperienze dall'estero ci raccontino di grandi potenzialità: lo sport può cambiare la vita e ora, nel nostro paese, è arrivato il tempo del calcio femminile».

La voce di una donna si alza all'interno del tempio laico del calcio, costruito a uso esclusivo di soli uomini. La voce è quella di Carolina Morace che, ripercorrendo le tappe della sua carriera, mette a nudo i preconcetti della nostra società e dello sport in particolare, lo sport e il calcio nel quale lei è stata pioniera e primattrice.

La Morace scrive dei campionati esteri e se paragone rischia di essere impietoso, per questo sport si apre ora una grande finestra di possibilità con il ritorno della nazionale femminile italiana ai campionati mondiali del 2019, e con l'ingresso sulla scena dei principali club italiani. Carolina Morace ci guida così in un viaggio tra campo da calcio e società.

La prima punta di Carolina Morace; Edizioni People, 117 pagine, 14 euro ■

Efficientamento energetico, una sezione per il rispetto dell'ambiente



foto: Wild Snapshot

ASI ogni giorno è impegnata a promuovere e diffondere lo sport e i valori ad esso collegati. In questo contesto rientra il rispetto dell'ambiente per insegnare la cultura del rispetto del pianeta Terra

> Fabio Argentini

Perché una sezione ASI "Green"? Perché il tema del rispetto dell'ambiente, e della riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche, diventa sempre più centrale per la sopravvivenza stessa del pianeta Terra. ASI ogni giorno è impegnata a promuovere e diffondere lo sport e i valori

ad esso collegati, nonché a contribuire alla diffusione della pratica sportiva (e del suo insegnamento) come elemento imprescindibile di benessere e civiltà. ASI nel tempo ha anche allargato il suo raggio di azione ed oggi opera con professionalità anche in ambito culturale, in quello della promozione sociale, nel settore del turismo e dell'ambiente. L'approccio al settore "green", ben si co-

niuga in generale, nel contesto ambientale, declinandolo in modo più specifico e mirato. La conduzione di una vita sana, in cui lo sport è un elemento chiave che, per essere praticato e arrecare benessere, deve inserirsi in un ambiente idoneo e armonioso per chi lo pratica, anche perché la qualità dell'alimentazione stessa, risente positivamente o negativamente degli impatti ambientali.



Ne abbiamo parlato con l'ing. Tommaso Spinosa, responsabile del settore ASI su Efficientamento Energetico e Fonti di Energia Rinnovabile.

«Un aspetto assai rilevante per raggiungere questo importante obiettivo - spiega Spinosa - è quello di gestire razionalmente l'energia, la cui produzione determina i maggiori impatti ambientali a livello glo-



Grafici e studi di efficientamento energetico

bale planetario, in termini di CO2 immessa in atmosfera (che causa l'effetto serra con effetti sempre più "devastanti" a livello globale), nonché ulteriori impatti e inquinanti solidi, liquidi e gassosi, legati alla produzione di energia su piccola e larga scala».

Questo aspetto riguarda noi tutti, sia personalmente, sia le strutture organizzative in cui operiamo, comprese quelle sportive. «Evitare gli sprechi e usare razionalmente l'energia, ricorrendo quindi a "tecnologie" di efficientamento energetico, oltre a ridurre gli impatti ambientali, migliorando la qualità dell'ambiente in cui viviamo, consente di ottenere notevoli risparmi».

Quali sono esempi di tecnologie da adottare per l'efficientamento energetico? «Ad esempio l'utilizzo dei LED per l'illuminazione al posto di tecnologie più tradizionali, il ricorso al rifasamento per evitare sprechi dovuti alla presenza di Energia reattiva nel funzionamento degli impianti, il ricorso alla micro-cogenerazione, caldaie ad alta efficienza e basso impatto ambientale, sistemi di isolamento termico con materiali di ultima generazione, pompe di calore ad alta efficienza,

sistemi domotici per il controllo e il tele-controllo in automatico, di accensione e spegnimento di luci, e di tutti i dispositivi sopra citati, grazie all'adozione di sensori e pannelli di comando 'ad hoc'».

Anche il comportamento "quotidiano" oculato e attento, è sicuramente propedeutico alla riduzione degli sprechi. «Si ottengono vantaggi assai simili, ricorrendo, una volta ridotti gli sprechi, alla produzione di Energia da fonti 'rinnovabili', già disponibili in natura senza ricorrere alla combustione dei cosiddetti combustibili fossili, che portano a un aumento indiscriminato dei gas 'serra': energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, sono le fonti rinnovabili per eccellenza. Anche su piccola scala, ricorrere all'uso di impianti fotovoltaici e solari termici, ad esempio, consente di auto-prodursi energia, ottenendo notevoli risparmi e rispettando l'ambiente al tempo stesso. Vista comunque la numerosità delle tecnologie disponibili, e la specificità dei consumi energetici di ogni singola struttura, per operare in modo efficace, è necessario come è facilmente intuibile, far precedere gli interventi da una 'diagnosi energetica', detta anche 'audit energetico', per costruire il "profilo energetico" della Struttura/Organizzazione su cui effettuare l'intervento. Sintetizzando quindi, alla luce del tema più ampio dell'Energy



Energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, sono le fonti rinnovabili per eccellenza

Management, l'Efficientamento Energetico assume una connotazione specifica con altri 3 temi: la riduzione dei costi energetici, il rispetto dell'ambiente e la diminuzione di CO2, la produzione da fonti rinnovabili».

L'ottica di un approccio "green", rientra indubbiamente tra le nuove competenze del manager sportivo... «L'energy management, si incrocia pervasivamente con tematiche quali la gestione degli impianti tecnologici già esistenti (elettrici per illuminazione e microclima), termici (riscaldamento, acqua calda uso sanitario, ecc.): i centri sportivi sono in molti casi "energi-vori", soprattutto in funzione del tipo di attività svolta: sono in gioco grosse potenze

elettriche e termiche già a partire dall'illuminazione, soprattutto se presente attività agonistica, piscine riscaldate e non, palestre la cui gestione microclimatica assorbe molta energia, SPA/centri benessere, attività ludico ricreative, bar e ristorazione».

Più alti sono i consumi in gioco e i relativi costi, maggiore sarà il beneficio ottenibile in termini di risparmio dall'utente finale. Quale è l'approccio da seguire per ottenere risultati tangibili? «Quelli che deve effettuare un Centro Sportivo per ridurre costi e gli impatti ambientali conseguenti all'ottimizzazione sono concettualmente quattro:

1) Fotografare e comprendere le dinamiche del proprio profilo energetico (come, quanto e quando consumo), con un'attività di auditing/check up energetico, anche detta 'diagnosi energetica' effettuata da un consulente tecnico esperto

2) Comprare al meglio l'energia (energy bill accounting and management), anche in funzione di quanto emerso al punto 1, e stipulare al meglio e/o gestire i propri contratti di approvvigionamento energetico, controllando e verificando i consumi storici. Dall'esecuzione di questa fase, emergono spesso anche comportamenti non proprio ortodossi dei gestori energetici, per cui è necessaria, oltre ad un'assistenza tecnica per il proprio cliente, un'assistenza legale.

3) Eliminare gli sprechi riducendo drasticamente i consumi, rendendo efficienti gli impianti e operando azioni di efficientamento energetico.

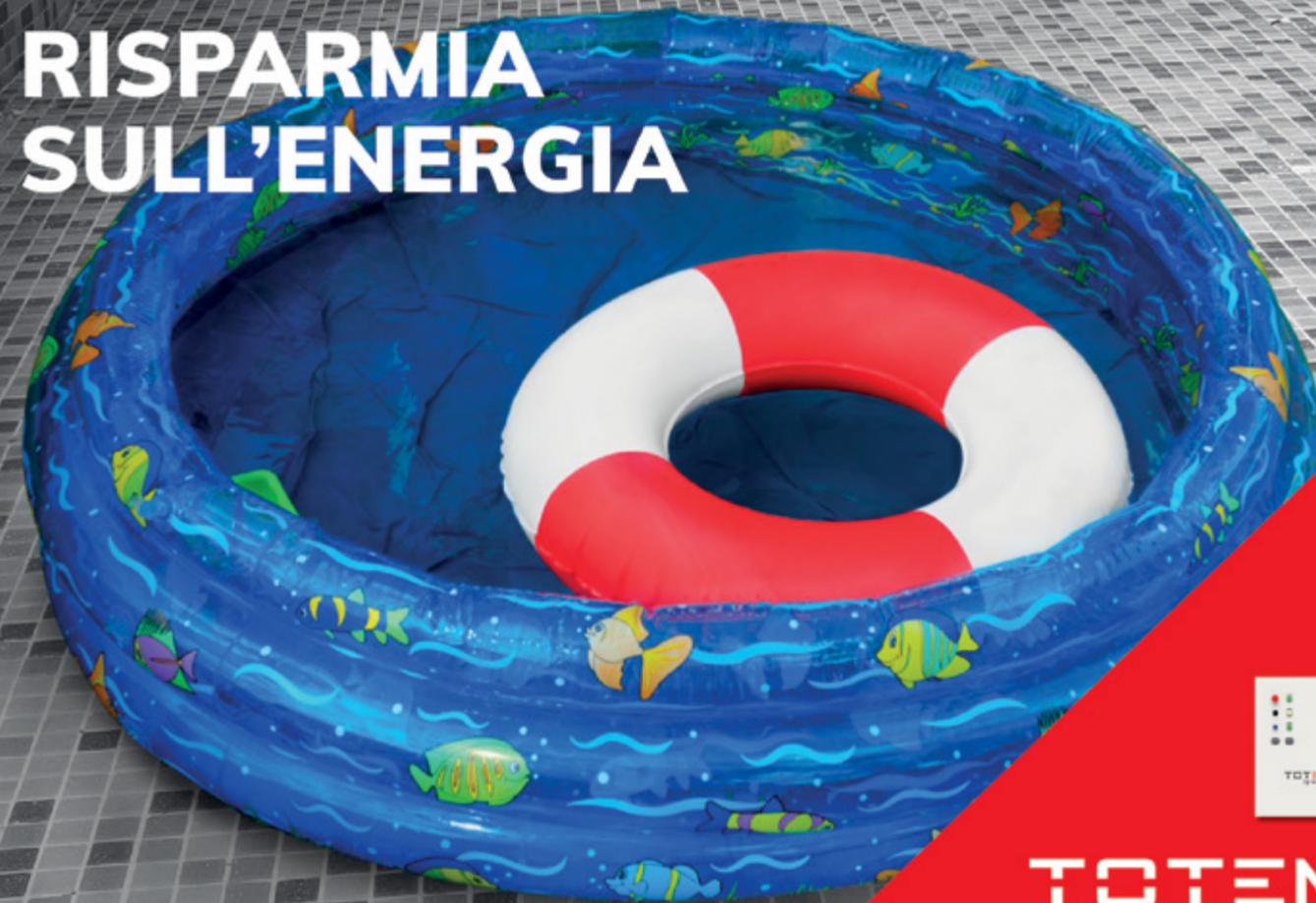
4) Auto-produrre l'energia da fonti rinnovabili o con sistemi ad alta efficienza, per minimizzare la dipendenza dagli operatori energetici presenti sul mercato.

Queste azioni coordinate e integrate tra loro, hanno l'effetto di produrre un circolo virtuoso duraturo di riduzione di costi, sprechi e impatti ambientali diretti e indiretti, oltre a rendere green l'immagine del centro sportivo, con tutte le benefiche ricadute, social e non solo, del caso».

Come sta operando ASI? «ASI, per i propri affiliati (Centri sportivi, palestre, SPA, etc), intende dare impulso alle attività sopra citate e creare uno 'sportello' green ad hoc. In tal modo l'Ente potrà proporre servizi da erogare in convenzione agli associati, tramite lo sportello sopra citato, quali ad esempio 'check-up'/audit di diagnosi energetica, sugli impianti /strutture sportive, per la profilazione energetica, che consentano di rilevare criticità in termini di sicurezza impiantistica, analisi dei consumi e bollette di energia elettrica e gas e di altri vettori energetici, consumi idrici inclusi, efficientamento energetico, con rilascio finale di 'report' di check-up/audit (che illustrerà le principali problematiche riscontrate), e che conterrà spunti / suggerimenti sulle azioni da intraprendere per ridurre consumi e ottenere notevoli risparmi, abbattendo le emissioni climalteranti (ovviamente ivi compreso l'uso di tecnologie di efficientamento energetico e 'F.E.R')».



NELLA TUA PISCINA NON RISPARIARE SULLA QUALITÀ RISPARMIA SULL'ENERGIA



TOTEM
by asja

I clienti sono sempre più esigenti: investi nella qualità dei tuoi servizi, noi ti facciamo risparmiare sull'energia.

Con il TOTEM produci calore ed elettricità, tagli fino al 40% la tua bolletta e riduci le emissioni.

Scopri come su totem.energy

Roma ha ospitato ASI Top Tour



Nel Palazzo delle Federazioni del CONI proficuo dibattito sulle tematiche che stanno maggiormente a cuore alle Associazioni sportive

> Valentina Fasolato

A Roma, presso il Palazzo delle Federazioni del CONI, si è svolta la penultima tappa di ASI Top Tour, il seguito ed apprezzato format che ha già toccato nove città in soli nove mesi.

A fare gli onori di casa è stato il Presidente Regionale Roberto Cipolletti. A seguire, i saluti del Presidente Nazionale Claudio Barbaro che ha espresso, a nome di ASI, la sua determinazione a far sì che la voce dello sport dilettantistico trovi l'attenzione e il peso che merita. *“Siamo pronti non solo a dare tutte le*

risposte- ha sottolineato Barbaro nel suo intervento- ma stiamo anche cercando di fare il possibile per modificare dal punto di vista concreto la vita delle nostre associazioni sportive che svolgono un grande servizio, il più delle volte sotto forma di volontariato per la crescita del mondo dello sport e della nostra società”.

Come da programma, nel corso dell'incontro si sono susseguiti gli interventi dei diversi professionisti coinvolti da

ASI, moderati con grande esperienza dal Luca Mattonai, Presidente di ASI Toscana e coordinatore del progetto ASI Sport Fisco insieme ad Andrea Albertin, Presidente di ASI Veneto.

Presente, tra gli altri Valentina Fasolato, Marketing e Comunicazione ASI Fisco.

In occasione della tappa romana sono stati presentati due nuovi ambiti di impegno intrapresi da ASI Nazionale, quello ecologico e lo sportello del Terzo Settore.

Come ha spiegato l'Ing. Tommaso Spinsa ASI ha stretto una collaborazione con ASIA Ambiente per fornire un supporto metodologico e un canale di consulenza per la valutazione delle opportunità «green» negli impianti sportivi, come l'efficiamento energetico e le energie rinnovabili. Mentre per l'attualissimo ambito del Terzo Settore è intervenuto l'Avv. Antonio Fici, prof. di Diritto Privato all'Università degli Studi del Molise, che con grande chiarezza ed efficacia ha spiegato le novità della Riforma e le possibili ripercussioni e opportunità per un'associazione sportiva dilettantistica (ASD).

A seguire, per entrare nel vivo del Top Tour, è intervenuto il dott. Alessio Pistone, Commercialista e revisore dei conti che ha affrontato il delicato tema della scelta della forma giuridica per la gestione di un'attività sportiva. Pistone ha ben illustrato i diversi scenari possibili attraverso la casistica di un centro sportivo polivalente, in cui può essere messa in atto una gestione diretta di tutte attività, impianto compreso, da parte dell'ASD o SSDRL, oppure l'alternativa della sublocazione di alcune attività a terze parti.

Nell'argomentazione è dunque emersa l'importanza dell'organizzazione delle attività esercitate distinguendo tra le attività commerciali e quelle istituzionali, come elemento chiave dal punto di vista della fiscalità. L'intervento di Pistone si è poi concluso con dei cenni alle collaborazioni sportive, un campo minato per il mondo dilettantistico, dove spesso gli operatori non sono preparati.

Altro argomento cardine dell'ASI Top Tour è la classificazione delle discipline sportive dopo la riforma del CONI, tema sul quale è intervenuto il Dott. Andrea Sebastiani, tributarista e presi-



dente di ASI Viterbo.

La corretta denominazione e identificazione delle discipline sportive svolte da una ASD o SSD è alla base dell'intera gestione fiscale e amministrativa come ha ribadito anche Luca Mattonai, che nel suo intervento ha cercato di ripercorrere le novità e i chiarimenti della Circolare 18/E 2018 dell'Agenzia delle Entrate. È infatti necessario comprendere appieno la nuova funzione del Registro del CONI che non si limiterà più a certificare la natura sportiva delle ASD e SSD iscritte, bensì avrà una funzione fondamentale nella verifica circa il rispetto degli adempimenti formali e pratici richiesti dalla

La relazione di Luca Mattonai, Presidente di ASI Toscana e coordinatore del progetto ASI Sport Fisco

normativa per usufruire delle agevolazioni fiscali.

ASI Top Tour si concluderà in occasione delle Asiadi, che si terranno a Lignano Sabbiadoro il 14, 15 e 16 giugno con nuovi relatori e con una scaletta particolarmente qualificata. Trattandosi infatti dell'ultimo incontro della stagione ci sarà la possibilità di fare il punto sull'avanzamento dei lavori e sugli aggiornamenti in relazione alle tematiche trattate. ■



Nasce Horse Riding School

Una scuola di Barrel dal vivo, sotto gli occhi di tutti: così nasce l'idea del progetto per i cavalieri di domani. ASI pensa anche ai più piccoli



> Chiara Minelli

Dopo aver diffuso il Barrel in tutta Italia, ASI pensa anche ai più piccoli attraverso l'ingegno del responsabile di disciplina Domenico Crispino. Il lavoro sui giovani e giovanissimi è da sempre una delle priorità dell'Ente che ha permeato progressivamente tutte le discipline: oggi si concentra sul Barrel con un progetto che vuole coinvolgere le scuole di equitazione ed il pubblico delle manifestazioni.

«L'idea è quella di investire sul futuro della nostra disciplina dando spazio alla passione dei giovanissimi, mostrando a tutti l'impegno che mettono nel lavoro quotidiano attraverso una corretta progressione guidata dai propri istruttori». Queste le parole di Domenico Crispino che ha ideato e curato il progetto e lo seguirà per tutta la sua durata.



Durante la prima tappa del circuito di Barrel è stato presentato un gruppo di giovani allievi che, attraverso una categoria dedicata, hanno mostrato al numeroso pubblico i rudimenti della disciplina imparati nel circolo di appartenenza con il primo ciclo di lezioni; presenti in arena, come sempre, i tre barili, sui quali i ragazzi si sono cimentati in maniera diversa ed adeguata alla loro ancor acerba esperienza: qualcuno ha eseguito i giri al trotto, qualcuno al passo, qualcuno accompagnato sotto mano dal proprio istruttore e qualcuno ancora in sella ad un pony. Insomma uno stralcio di giornata a disposizione dei più giovani per dimostrare i rudimenti acquisiti attraverso

una sorta di test di lavoro accompagnato dagli applausi entusiasti degli amici di sempre del Barrel.

Il progetto naturalmente è stato costruito per protrarsi nel tempo ed avere una categoria dedicata in ogni tappa. Al prossimo appuntamento vedremo gli stessi ragazzi nella loro progressione di lavoro, tornati a casa dopo la prima emozionante uscita, infatti, avranno ripreso il lavoro in sella con rinnovato entusiasmo concentrandosi sui prossimi eventi in cui vorranno e potranno dare dimostrazione a tutto il pubblico presente dei progressi fatti.

Il concetto infatti è proprio questo: mostrare nel corso di tutta una stagione sportiva la crescita individuale grazie agli insegnamenti degli istruttori. Incontreremo i ragazzi tappa dopo tappa e ne osserveremo la crescita in ambito equestre. Al primo nucleo di bambini se ne aggiungeranno altri che, volta per volta, che useranno i barili per mostrare a tutti l'impegno messo nei mesi di allenamento.

Niente agonismo quindi, ma solo sana voglia di crescere anche da un punto di vista equestre.

E niente super cavalli. I fedeli compagni delle lezioni in maneggio saranno anche in arena, co-protagonisti dei test di verifica del lavoro dei piccoli cavalieri. A dare prova delle proprie abilità sarà presente anche qualche pony, condotto dai

neofiti alle prime armi. Cavalli da scuola dunque che, insieme a qualche accorgimento in più, strizzano l'occhio al tema della sicurezza in sella. Casco e corpetto e per tutti tanta voglia di imparare.

Tutta la stagione di gare del Barrel ASI vedrà nei campi di gara allievi delle categorie Youth, Non Pro, Top Rider e... Horse Riding School! Al termine della serie di incontri, tutti i ragazzi, già premiati come ex aequo nelle singole tappe, riceveranno un attestato che certificherà le periodiche verifiche eseguite e le capacità equestri acquisite nei mesi. ■



Terza età con felicità!



Happy Age

progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n. 1/2017

contatti & info

06.69920228

studieprogetti@asinazionale.it

www.asinazionale.it



NOTIZIE

A VALLERANO IL CAMPO DI CALCIO INTITOLATO A EMILIANO MORELLI

È stata la giornata della memoria, del dolore, del ricordo, quella di ieri, per Vallerano, dove è stato intitolato il campo sportivo a Emiliano Morelli, sfortunato ragazzo di 23 anni morto un anno fa per un arresto cardiaco. Ed è stata una giornata importante, che ha visto protagonisti i ragazzi della squadra che allenava proprio Emiliano sgambettare sul manto erboso del campo sportivo insieme agli omologhi di Corchiano, Fabrica di Roma e Civita Castellana per dar vita a un quadrangolare fra esordienti che ha fatto da corollario al momento istituzionale, il cui apice è stato, a sua volta, la posa di una pietra in peperino col nome di Emiliano e il claim che ormai lo ricorda, quel "You'll never walk alone" che è ormai insegnamento per chi fa calcio dalle parti dei Cimini. Perché Emiliano tifava Liverpool e quell'inno dei Reds era riuscito a farlo amare anche a chi non è tanto propenso a simpatizzare per gli inglesi. Animate le partite, coi genitori a fare il tifo sulla gradinata, poi i tanti momenti da pelle d'oca, vissuti in sequenza ritmata, fra emozioni indimenticabili e lacrime, inevitabili. Presente la Giunta comunale di Vallerano (maggioranza e opposizione, nessuno escluso), e con essa la dirigenza della Polisportiva Monti Cimini, il Presidente del CONI Lazio Riccardo Viola, il massimo esponente del calcio viterbese Renzo Lucarini e la campionessa del mondo di marcia Giuliana Salce, tutti pronti a ricordare "quel ragazzo romano che si era trasferito con la famiglia nella Tuscia e che ormai era quasi un valleranese doc, tanto s'era integrato nella



comunità locale". Al termine della manifestazione, dopo la consegna di coppe e medaglie alle squadre partecipanti e ai ragazzi, il Sindaco di Vallerano Adelio Gregori e il Presidente della Polisportiva Monti Cimini Francesco Pecci hanno svelato la pietra, simbolo d'una rinascita per il campo sportivo e ricordo indele-

bile di Emiliano. Finale dedicato ai suoi ragazzi: gli esordienti della PMC si sono commossi, hanno piantato nel ricordo del loro allenatore cui hanno dedicato uno striscione, si sono presentati in campo con una maglia dedicata e hanno donato alla famiglia un quadro con l'immagine di Emiliano.

La redazione di Primato rende noto ai lettori, ai dirigenti della periferia, a tutti gli operatori di ASI, che le manifestazioni di cui si parla nelle pagine del mensile sono soltanto una parte della miriade di eventi organizzati in tutta Italia sotto l'egida dell'ente. La scelta, per evidenti ragioni di spazio, cade su quelle iniziative ritenute di maggior rilevanza sia per numero di partecipanti che per l'interesse che suscitano sul territorio. Il quadro completo di quanto organizzato da ASI trova regolarmente spazio sul sito internet www.asinazionale.it.

.....

CUMIANA, SOLE E VENTO PER IL TROFEO AMATORIALE TRIAL 2019



In una splendida giornata di sole, ma anche accompagnata da forti raffiche di vento si è svolta a Cumiana, in provincia di Torino, la 3a edizione del Trofeo Amatoriale Trial 2019- Trofeo Nord Ovest di motocross. All'evento patrocinato dal Comitato Regionale ASI Piemonte, hanno preso parte ben 128 piloti, molti dei quali atleti provenienti da Liguria e Val d'Aosta, che si sono dati battaglia nel bellissimo percorso di Baldissero disegnato dalla

sezione Trial di Baldissero sotto egidia M.C. Infernotto. Un tracciato reso ancor più impegnativo dai forti temporali che nei giorni passati hanno portato via interi pezzi di zone già preparate. Grande lavoro dunque per gli organizzatori, costretti a risistemare il tutto. Sette zone per tre giri, dove si sono viste molte gare combattute e incerte in tutte le categorie. Nella classe Expert, bella lotta tra i due portacolori Ivan Mezzano e Stefa-

no Casse che ha visto prevalere di un soffio quest'ultimo. Terzo un regolare Andrea Costa (Infernotto). Nella categoria Open Clubman, grande vittoria di Nicolò Coteller (Policesport) sul compagno di squadra Fabrizio Barre; terzo il sempre convincente Alberto Nicoletta (Vivimontoso) Nella categoria Clubman, che ha visto alla partenza 40 iscritti, vittoria di Francesco Pansa (Policesport) sul duo Vivimontoso Claudio Rocco e Giuseppe Ussellini, separati da una sola penalità. Nella categoria Amatori alla quale hanno gareggiato ben 46 piloti, 12 piloti racchiusi in 5 punti e vittoria di Pesce Franco (Infernotto) su Mario Malaspina (Conca Verde) e Valerio Battistini (Infernotto). Nella categoria femminile, vittoria di Elisa Peretti (Vivimontoso) che ha preceduto Cindy Casadei (Conca Verde), sul terzo gradino del podio Alessia Nucifora (L'Aura). Nelle motoristiche netto successo di Fabio Comba (Infernotto) su Aldo Comiotto (Nmtt); categoria Under 16 convincente vittoria di Fabio Rausa (Valle Belbo) secondo Enrico Necchio (Policesport) e terzo Edoardo Ioppolo (Conca Verde). Negli Under 14 vittoria con percorso netto a 0 penalità per William Franzoni (L'Aura), al secondo posto a pari merito Alessio Dente (Conca Verde) e Etienne Giacuzzo (Conca Verde). Al via anche diversi Under 10, divisi in 2 categorie Mono/ elettriche e con marce, che ha visto vincitori rispettivamente Alessandro Bianco (L'Aura) e Alex Fuoglio (Infernotto).

SALERNO, LA 6A SALERNOCORRE È ANCHE IL CAMPIONATO ASI DI CORSA SU STRADA



Gara Femminile senza storie, con Janat Hanane in fuga solitaria, con un ritmo di poco sopra i 36'. Alle sue spalle Paola di Tillo del G.S. Virtus), giunta seconda. Da segnalare la bella prova delle campane RoseMary Antico e Annamaria Vanacore (giunte praticamente mano nella mano, in 39'30"). Nell'ambito della Salerno Corre si è svolto anche il Campionato Nazionale ASI di corsa su strada che ha visto la vittoria in campo maschile di Gilio Iannone della Carmax Camaldolese, davanti al compagno di squadra Giorgio Nigro, terzo Antonello Barretta della Vis Nova Salerno. Fra le donne la vittoria di Rosmary Antico dello Sporting Calore che ha preceduto Giuseppima Lamula del Team Improta e Daniela Capo dello Sporting Calore. Fra le società si è classificata prima la forte compagine della Camaldolese che ha preceduto lo Sporting Calore e l'Atletica Arechi Salerno, società organizzatrice dell'evento. Presenti alla manifestazione Giancarlo Carosella Componente della Giunta Esecutiva dell'ASI e Sandro Giorgi, Responsabile Nazionale del Settore Atletica Leggera.

Anche quest'anno la Salernocorre, ha risposto alle aspettative degli organizzatori. La 6a edizione è una gara in grado di esaltare al massimo le bellezze città ed offrendo una squisita ospitalità ai tanti partecipanti e ai loro accompagnatori. Già le precedenti edizioni erano state un grande successo, ma quest'anno gli organizzatori hanno raggiunto la perfezione curando ogni minimo dettaglio dell'evento. Anche la gara ha risposto alle attese vista la qualità dei partecipanti. Hicham Boufars (International Security Service) si involtato vola via subito dopo la partenza. El Jebli ha tentato di tenere il ritmo del fuggitivo ma ha poi pagato a caro prezzo lo sforzo. Boufars tiene il ritmo di 2'57"/58" a km e ha fatto passerella nel centro cittadino con un arrivo solitario e chiusura in estrema scioltezza. Alle spalle del vincitore, hanno ben figurato Gilio Iannone (CarMax Camaldolese), Antonello Landi (Atl. Potenza Picena) e Giorgio Nigro (Carmax). Poco sopra i 31' per loro, giunti in sequenza all'arrivo.



.....

COLFELICE, SI È SVOLTO IL 19° TROFEO DELL'AMICIZIA ASI 2019



Domenica 7 aprile, presso Il palazzetto dello Sport di Colfelice in provincia di Frosinone, si è svolta la 19a edizione del trofeo dell'Amicizia. Una giornata all'insegna dell'amicizia, del divertimento e della sana competizione. Presenti il Dirigente Nazionale Fabio Bracaglia, il Maestro Angelo Saviano responsabile settore Karate ASI Campania. L'Organizzazione è stata curata dal Maestro Giuseppe Caramadre Direttore Tecnico Cks Pontecorvo, in collaborazione con il Maestro Tommaso Tanzilli Asika Roccassecca e dal Maestro Carmine Cargiulo Kca Ausonia.

TERRACINA, ATLETI DA TUTTA EUROPA ALL'ANXUR BATTLE TORNEO ASI OPEN TAEKWON-DO ITF



Domenica 7 Aprile, all'interno del PalaCarucci di Terracina, si è svolto il Torneo Internazionale Open ASI di Taekwon-do ITF Anxur Battle. Circa duecentocinquanta atleti provenienti in gran parte dall'Italia e dall'estero si sono dati battaglia nelle specialità classiche del Taekwon-do Itf a carattere individuale, nelle specialità delle forme e combattimenti. La kermesse è stata organizzata da Master Carmine Caiazzo, VIII Dan Presidente

della Federazione Italiana Taekwon-do ITF e Responsabile Nazionale delle Arti Marziali ASI, e da Catia Savarese dott.ssa in scienze Motorie ed istruttrice federale., D.T. della storica palestra di Massimo Caiazzo. Davvero perfetta la macchina organizzativa di Carmine Caiazzo coadiuvato da Master Luca Maragoni che ha magistralmente coordinato la conduzione arbitrale. Le gare, aperte a tutte le cinture e categorie hanno espresso un eccellente livello tecnico ed agonistico. Presenti delegazioni dell'Irlanda-Ispiration Taekwon-do dei Maestri Connolly, Il Vozhradzane Taekwon-do Bulgaria, la forte delegazione dalla Svezia Tyreso Kampfsport di Master Jhon Lijesteram, ed ovviamente atleti provenienti da gran parte dall'Italia. Presente parte della Nazionale Italiana che parteciperà ai Campionati del Mondo in Jinzell Germania. La classifica del medagliere ha visto al primo posto la Crew Fighters davanti alla Extreme Fighters.

S. MARIA A VICO, PROTAGONISTA IL MINIBASKET



Grande successo al Bachelet di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, dove è andato in scena un grande evento con protagonista il minibasket. I piccoli cestisti (scoiattoli ed aquilotti) delle società Asd Casertana Longobardi, Csi Caiazzo, Pallacanestro Casalnuovo e Capua, si sono incontrati nella palestra del Bachelet a S.M.A.V. per un riuscito e partecipato raduno.

Un concentramento che ha visto i giovani atleti giocare su 2 campi e competere in grande allegria a tante mini sfide che hanno fatto registrare un solo vincitore: l'amore per il basket. Le attività sono iniziate alle 10.00 del mattino e sono terminate alle 12.30 con partite di 4 tempi di 5 minuti, nei quali si sono alternati tutti i gruppi, dando vita ad un vero spettacolo che ha entusiasmato i protagonisti ed i tanti familiari presenti al palazzetto. Al termine delle gare è seguita la premiazione alla presenza del Presidente regionale dell'ASI Campania Nicola Scaringi e del responsabile della pallacanestro ASI Caserta, nonché Presidente della ASD ed il responsabile del settore pallacanestro ASI Caserta (nonché Presidente della ASD Casertana Longobardi) Massimo Longobardi.

ROMA, NELLA PISCINA MACO L'ULTIMA PROVA DI QUALIFICAZIONE DEL CIRCUITO NUOTO DELL'ASI



Nella piscina Maco di Roma si è svolta la quarta ed ultima prova del circuito nuoto dell'ASI. Stavolta è stato il delfino lo stile protagonista delle gare alle quali hanno partecipato un gran numero di atleti che hanno così concluso le loro "fatiche" in vista della finale regionale in programma a Rieti. Ottimi i risultati ottenuti dai partecipanti che hanno fornito anche confortanti per la prossima fase nazionale che verrà ospitata dalla piscina comunale di Avezzano già da oggi si prevedono un gran numero di partecipanti.

Questi i nomi degli atleti che hanno vinto le gare di Roma: Matteo Zannetti, Gaia Blasi e Leonardo Micheli, della Aria Sport, Nicolò Causi, Alexander Kucherivskyy, Simone Piscitello e Paolo Guida della Sis Roma NP, Mattia Picuccio, Martina D'Angelo, Alice Grusso, Gioia Bucciarelli e Marta Andaloro, della New Line Pomezia SSD, Sofia Vitelli e Luca Marinelli, della Delfit ssd, Giulia Barone, Francesca Losciale, Claudia Piselli, Matteo Gangemi, Andrea D'Angeli, Vittoria Coppola, Paolo Caporaletti, Matteo Gigliofiorito e Massimo D'Angeli, della ASD Funsport, Simona Carrozza e Edoardo Vendetti, della Tiro a Volo, Roberta Terribili, Vanessa Picciarelli, Claudia Canestrari, Andrea Christine Arendt, Giovanni Cutillo, Gianmatteo Riontino e Adolfo Sicuro della Maco SS DIL. Arl. Laura Peroni, Paola Abbonizio, Marco Malara e Francesco Quaquarelli delle Stelle Marine arl, Carlotta Cafaro, della Sport 2000 SSD arl, Francesca Facciaroni, dell'Olgiate 20.12 e Roberto Vicentini, della Sis Roma gruppo Amendola.

FONDI, ESALTANTE EDIZIONE DEI GIOCHI NAZIONALI DI TAEKWON-DO

"Fondi è stata e continua ad essere culla delle Arti Marziali, e nello specifico del Taekwon-do!"

Così ha raccontato orgoglioso il Maestro Gabriele Di Manno che insieme a suoi colleghi, il Maestro De Carolis Marco ed il Maestro Francioni Goffredo, sotto la supervisione magistrale del Master Fabio Caiazzo, hanno dato vita ad un evento che rimarrà a lungo nella memoria di tutti: i Giochi Nazionali di Taekwon-do ITF. Nel Comitato Organizzatore anche una figura di spicco nel palcoscenico Mondiale del Taekwon-do ITF: Goffredo Francioni Campione del Mondo che è stato il testimonial dell'evento. L'evento, che ha raccolto unanimi consensi, è nato con un

ROTELLO, SI È SVOLTA LA II EDIZIONE DELLA "FESTA DI PRIMAVERA": CONVEGNO-MEDICO-SPORTIVO AD UN PASSO DAL CUORE

Si è svolta domenica 7 aprile, presso il restaurato Teatro Stabile di Rotello, in provincia di Campobasso, la Seconda Edizione della Festa di Primavera, con il convegno medico-sportivo "Cammino e Salute", dal tema "Ad un Passo dal Cuore". L'evento è stato organizzato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Il Valore, con il patrocinio dell'ASI, dell'A.R.C.A. Molise (Associazioni Regionali Cardiologi Ambulatoriali) e del Comune di Rotello. Per la Regione Molise era presente l'Assessore regionale Vincenzo Niro. Il messaggio che si è voluto esprimere è quello del Valore della prevenzione per tutti, non solo per gli sportivi che decidono di allenarsi regolarmente. Il Dott. Giuseppe D'Ascenzo, specialista cardiologo e presidente regionale dell'A.R.C.A. Molise, ha illustrato che: le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte nei paesi industrializzati, la prevenzione è la principale attività per contrastare questa tendenza. L'attività fisica è il modo più semplice ed a basso costo per fare prevenzione cardiovascolare. Infatti riduce il rischio di eventi cardiovascolari negli ipertesi, diabetici, dislipidemic, nei



obiettivo ben preciso: puntare i riflettori sui bambini e gli adolescenti, le giovani promesse della disciplina. Il 7 Aprile, presso il Palazzetto dello Sport di Fondi, ha avuto luogo la 1a edizione della manifestazione alla quale ha preso parte un piccolo esercito sportivo di duecentosei allievi, che si sono dati battaglia nelle specialità delle Forme (Tool) in Koreano e Combattimenti.

Ad aprire l'evento è stata una emozionante cerimonia d'apertura accompagnata dal saluto del Sindaco della città di Fondi Salvatore De Meo e dal componente della Giunta Esecutiva dell'ASI Fabio Caiazzo. «Lealtà, rispetto ma soprattutto grande entusiasmo, sono stati gli ingredienti che, come hanno visto tutti, hanno animato i nostri studenti», ha aggiunto il Maestro Gabriele Di Manno.

pacienti con cardiopatia ischemica, anche perché aumenta la produzione di ossido nitrico, gas prodotto dal nostro organismo per migliorare il benessere delle arterie e per ridurre l'evoluzione dell'aterosclerosi. Attualmente l'attività fisica è considerata una terapia da somministrare con dosi quotidiane, almeno 30 minuti al giorno, tutti i giorni. Se poi ci sono eventi anche mortali durante l'attività fisica, evidentemente ci sono patologie cardiache, misconosciute o non diagnosticate in tempo. Pertanto è fondamentale una valutazione cardiologica, approfondita, con ecg, ecocardiogramma, e se necessario un ecg da sforzo al fine di valutare le condizioni del proprio apparato cardiovascolare. Il focus dell'intervento del Dott. Giuseppe Pranzitelli, medico chirurgo, è stato incentrato sui tre metabolismi (anaerobico lattacido, anaerobico lattacido e aerobico) attraverso cui i muscoli ricavano energia per svolgere l'attività fisica, sottolineando l'importanza fondamentale dell'ossigeno sia nell'allenamento endurance che di forza, spiegando come sia possibile migliorare il proprio metabolismo basale nelle ore - fino a 30 -



successive all'allenamento semplicemente variando l'intensità di training in base alla %VO2 max e %FCmax. La parte finale del convegno è stata affidata al Dott. Adriano Colocchia e alla Dott.ssa Chiara D'Angelo che hanno preparato il gruppo al cammino spiegando in primis l'utilità dello stretching ed eseguendo successivamente gli esercizi di riscaldamento. Visto che in sala tra i numerosi partecipanti - superata ampiamente la disponibilità dei posti del Teatro - erano presenti anche runners, l'organizzazione guidata da Cinzia Vizzari, affiancata dal sindaco del Comune di Rotello Michele Perrotta, ha presentato le novità sportive per il 2019 ed ha annunciato, per il prossimo 6 ottobre, la gara podistica competitiva *Rotello Run 15K!*

ROMA, GLI ARBITRI DELL'ASI IMPEGNATI IN UNA STORICA PARTITA DI CALCIO



I fischi dell'ASI tornano protagonisti dirigendo la sfida, organizzata a fini benefici, tra una selezione dei piloti di FormulaE e le "Leggende" della Roma calcio, che si è svolta nello Stadio delle Tre Fontane nella Capitale.

Il ritorno in campo dell'ex capitano Francesco Totti, in campo con altri grandi protagonisti del passato giallorosso come Mar-

co Del Vecchio e Vincent Candela, da una parte e di figure illustri dell'automobilismo nella selezione piloti (capitanata dall'ex campione di Formula1 Riccardo Patrese) come Felipe Massa e Giancarlo Fisichella, hanno portato numerosissimi appassionati e tifosi sugli spalti ad assistere alla partita che ha fatto da cornice alla tappa romana del circuito di FormulaE.

Alla fine del match abbiamo raccolto le impressioni del coordinatore nazionale del dipartimento arbitrale dell'ASI Americo Scatena:

"Sono contento che i nostri arbitri abbiano diretto questo incontro che si incardina all'interno di un evento, quello della FormulaE, così importante per la città di Roma. E sono orgoglioso soprattutto dello sviluppo del movimento".

MESERO, INAUGURATO UN NUOVO CIRCUITO DI MINIMOTO E KART

A Mesero è stato inaugurato il nuovo, moderno e funzionale impianto Sportivo "Sbiellopark - Circuito minimoto e kart".

L'Asd Racing Team Sbiellati di Milano ha coronato un sogno, quello di riqualificare i 6000mq di un'area totalmente degradata puntando soltanto sulle proprie forze, con il sostegno di genitori e amici dei piloti iscritti, che hanno contribuito a realizzare una struttura che diventerà un polo di sport ed aggregazione per i tanti appassionati degli sport motoristici.

L'Asd Racing Team Sbiellati di Milano nella nuova pista svolgerà le proprie attività sotto l'egida dell'Asi ente al quale si è recentemente affiliata.

«La nostra ASD - ha detto soddisfatto Massimo Mingolla, fondatore della Associazione - oggi può permettersi di far

fare attività a 20 pilotini ogni giorno sulla propria pista tecnica, gli stessi potranno apprendere la parte teorica nell'aula di formazione, e disporre di dieci minimoto, di minimotard e di un considerevole numero di kart rental».

All'inaugurazione della pista è intervenuto presente il Presidente Regionale ASI Piemonte Sante Zaza e il Presidente del Comitato Provinciale Torino Antonietta Tarricone che ha simbolicamente consegnato un gagliardetto dell'Asi allo stesso Mingolla. Il Presidente Regionale nel suo intervento si è complimentato con i responsabili del team per l'opera realizzata, confermando che il Comitato sarà al loro fianco per qualsiasi evento. Apprezzata la presenza del Sindaco di Mesero e del Parroco don Romeo.



ROMA, UN IPPODROMO CHE TORNA A FARE FESTA CON ASI



Domenica 28 aprile. Ippodromo delle Capannelle: si è svolta una giornata di sport in cui sarà stato possibile provare dal vivo discipline come Tiro con l'Arco, Boxe, Arti Marziali, Yoga, Pilates, Hip Pop, Rugby, Sport Equestri con dimostrazioni di Volteggio e possibilità di effettuare delle prove.

Una festa aperta a tutti e gratuita organizzata dal comitato regionale del Lazio di ASI Lazio e dal settore ASI Sport Equestri di un ente che, nell'anno dei festeggiamenti del Venticinquennale, è ormai un riferimento per lo sport per tutti in Italia con oltre centotrenta comitati periferici, diecimila associazioni e un milione di tesserati.

Questo appuntamento rappresenta anche una ripartenza per Capannelle - dopo uno stop forzato delle attività sportive durato mesi - per uno degli impianti sportivi più importanti in Italia sia come estensione, con i suoi 140 ettari, sia come storia essendo stato inaugurato nel lontano 1881.

Una festa dello sport che si è svolta nell'ambito del "Dubai Day", a conferma di un gemellaggio con gli Emirati arabi che è ormai una tradizione consolidata, con nove corse di alto profilo tra cui il Premio Parioli Shadwell e il Premio Regina Elena Shadwell. Presente, tra gli altri, il Presidente della Lazio Claudio Lotito con Elio Pautasso come padrone di casa. In casa ASI è intervenuto il suo Presidente Claudio Barbaro accompagnato dal Vicepresidente Emilio Minunzio, dal Presidente del Comitato Regionale del Lazio Roberto Cipolletti e dal Presidente di ASI Sport Equestri Chiara Minelli. (f.a.)

SAN GIOVANNI ROTONDO HA OSPITATO IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO BALILLA



A San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, si è svolta una delle tre tappe del Campionato Nazionale di Calcio Balilla organizzata dalla Lega Italiana Calcio Balilla. Una partecipata tre giorni di "biliardino", che ha messo a confronto oltre quattrocento tesserati ASI, provenienti da tutta la penisola.

Teatro della manifestazione il Palazzetto Comunale, dove, per l'occasione, sono stati montati quindici tavoli da gioco, oltre al "maxi tavolo", vera attrazione dell'evento, sul quale è stato possibile giocare in 11 vs 11.

Gli alunni delle scuole della città hanno potuto così cimentarsi con questa novità. A fare gli onori di casa e prendersi così cura dell'organizzazione lo storico dirigente ASI, ex presidente del Comitato Provinciale ASI Salerno e attualmente componente della Giunta Esecu-

tiva dell'Ente, Giancarlo Carosella il quale ha espresso tutta la sua soddisfazione per la riuscita dell'evento. «Si sono disputate gare singole, a coppie e a squadre, sia maschili che femminili. Tutte partite tirate e ricche di agonismo. Significativa è stata inoltre la presenza di pubblico che, tra familiari, amici e supporters, ha superato le 2000 unità. Per l'organizzazione mi preme ringraziare il direttivo della Lega Calcio Balilla, composto dal Presidente Nicola Colacicco, da Francesco Sirica e da Nicola Favale. La prossima tappa, a livello nazionale, si sposterà al Nord, a Sanremo, nel primo weekend di giugno. Per fine anno, poi, è prevista la fase finale che si svolgerà a Roma».

TERZIGNO, LO SPORT È VITA

Attività sportive e la possibilità di svolgerle e farle praticare soprattutto alle nuove generazioni. È stato questo il dictat di "Lo Sport è vita", manifestazione sportiva che si è tenuta a Terzigno nella provincia di Napoli, all'interno del Palazzetto dello Sport "Falco - Borsellino". Una giornata organizzata dall'associazione "Giovani della Piaz-

za", con la collaborazione di ASI. Un evento dedicato soprattutto ai più giovani, due ore di puro divertimento, all'insegna dell'attività fisica: esibizioni di pallavolo e scuola di ballo, difesa personale, scherma e tanto altro.

Intenso il programma, iniziato con una gara dell'Azzurra Volley. A seguire la dimostrazione di difesa personale guidata dal M° Ernesto Talchi. E poi la pedana con le gare di scherma dell'ASD Scherma Vesuviana con la Maestra



Mariangela Perillo e la Speed Planet di Pomigliano D'Arco del Maestro Espedito Tipaldi.

ARCE, STAGE DI KICK BOXING

Domenica 28 Aprile presso la Asd Olimpia Sport di Arce, in provincia di Frosinone, si è svolto uno stage di Kickboxing che ha visto la partecipazione di numerosi atleti. Al termine dello stage si sono svolti gli esami di cintura per i praticanti più giovani, e il rilascio di cinture nere ad alcuni atleti con più anni di esperienza. La giornata si è arricchita della presenza del Dirigente nazionale Asi Fabio Bracaglia. Gli atleti della Olimpia Sport di Arce sono stati preparati in modo eccellente dal proprio maestro Guido Capuano coadiuvato dal suo collaboratore Robert Gero Folcarelli.





> Umberto Silvestri

La Cina è vicina. Troppo



una via privilegiata per andare alla conquista del grande paese orientale come se fosse una seconda Bengodi, il paese della cuccagna di boccaccesca memoria. Per ora però, la scenografica calata in pompa magna del Presidente cinese Xi Jinping a marzo a Roma, accolto come un imperatore medievale, ha prodotto soltanto l'impegno a vendere a Pechino qualche tonnellata di arance siciliane. In cambio ha preteso la firma di un memorandum di regole e principi che ha avuto come risultato quello d'incrinare i rapporti con i nostri alleati storici e rompere l'asse dei paesi del G7 e con mezza Europa.

Diciamolo: i cinesi sono furbi e sono tanti e più che spendere cercano di vendere; hanno un eloquio forbito e molta, molta pazienza, frutto di una solida cultura orientale perfezionata nei millenni. Per ora ci illudono facendoci credere che i conquistatori siamo noi, propinandoci la balla della "Nuova via della seta" come moderna reminiscenza dei fasti del Milione di Marco Polo, dimenticando di dirci che i porti dove passeranno le merci in andata e soprattutto ritorno li controlleranno loro. Ovviamente con il rischio concreto che diventino zone franche dove sventoli permanentemente la bandiera rossa con le cinque stelle gialle, finendo per essere annoverati a sorta di province dell'antico Impero dinastico dei discendenti di Quing, Shang, Ming o Dong.

"La Cina è vicina" era il titolo di un famoso film degli Anni '70 diretto dal regista Marco Bellocchio. Un film legato alle vicende di una nobile famiglia di provincia italiana con velleità politiche che s'intrecciavano a quelle più pruriginose del sesso e dei soldi, negli anni frizzanti della contestazione sessantottina in Italia. Il film si conclude con il maoista Camillo che aizzerà una torma di cani e gatti contro il comizio elettorale di uno di quei personaggi. Una pellicola profetica, almeno nel titolo. Perché al dunque e nonostante tutto, nonostante le vicende nazionali e internazionali, la morte di Mao, il comunismo che nel frattempo è diventato nuovo capitalismo e i cinesi che dalla giubba sono passati alla giacca e cravatta, dai carretti alle Ferrari e dalle pagode ai grattacieli avveniristici, la Cina ci è arrivata vicino... anzi, vicinissimo. E non soltanto perché si è insediata dirimpetto alle nostre coste, nell'Africa subsahariana dove ormai si parla più il mandarino che il portoghese, ma perché da tempo i cinesi sono entrati pure in casa nostra, in Italia, a Roma, a Milano, a Padova, a Napoli, in Sicilia. Prima con i ristoranti a basso prezzo e i negozietti a mille lire e poi con vere e proprie "Cinatow" da fare invidia a quelle più antiche e blasonate inglesi e americane. L'Italia è un sito essenziale, un passaggio strategico al centro del Mediterraneo per le rotte merceologiche dei figli del Dragone. Che all'inizio arrivavano solo per fare shopping di merci e abbigliamento soprattutto della moda e del lusso, ma in seguito sono passati all'acquisto di appartamenti, fabbrichette, siti e marchi prestigiosi sotto gli occhi distratti delle istituzioni. Convinte e illuse, insieme a torme di imprenditori e affaristi nostrani, di avere in quel modo attivato

Essi sono trasformisti e come il giunco si piegano senza mai spezzarsi, adattandosi alle situazioni nella certezza di raccogliere i frutti anche a molti anni di distanza, mentre noi, per indole e storia siamo più propensi al compromesso, al vassallaggio, nella speranza di raccogliere furbescamente e opportunisticamente le briciole cadute dalla tavola imbandita del principe, accogliendo i nuovi amici come alleati, senza capire che saranno presto i nuovi signori, i moderni padroni in casa nostra. Noi gli venderemo il bello, la cultura, la fantasia, il gusto e i sogni che loro copieranno qualche volta bene e spesso male e con il tempo ce li rivenderanno, avendo bisogno di mercati dove piazzare le loro merci a buon mercato e luoghi piacevoli dove far vivere in futuro i loro figli. E già, aveva proprio ragione il regista Bellocchio e forse pure il Presidente americano Trump: La Cina è vicina anzi meglio, la Cina purtroppo o per fortuna (ormai) siamo noi e quindi, come direbbero loro: "Ní hǎo!" Ciao!



TRATTAMENTO DELL'ACQUA CON OZONO

- Elimina batteri, virus e spore
- Ossidizza i metalli pesanti
- Degrada i microinquinanti organici
- Evita la formazione di biofilm nelle tubature
- Non lascia residui

BATTERI E VIRUS NON RESISTONO ALL'OZONO



TRATTAMENTO DELL'ARIA CON OZONO

- Ossigena l'aria
- Elimina virus e batteri
- Abbatte gli odori
- Distrugge muffe e spore

Offerta Sky riservata alle associazioni ASI



sky SPORT

Solo con Sky sei sempre
in pista e su tutti i campi.

L'offerta di sport più completa
per la tua associazione a **149€/mese.**



I **motori** con tutta la **Formula 1®** e la **MotoGP™**.

Le sfide delle **7 squadre italiane** in Europa con la **UEFA Champions League** e
la **UEFA Europa League**, e in esclusiva la **Premier League**.

Il tennis con **Wimbledon** e gli **ATP Masters 1000**, il **basket**, il **rugby** e il **golf**.

199 309 191* | sky.it/business

Offerta valida fino al 30/09/2018 e riservata alle associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Sky Vetrina HD + Sky Sport HD con canone pari a 149€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. Costo di attivazione: 49€+IVA (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky, se richiesta: 100€ (anziché 180€). Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key Integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. *Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,35 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.